ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	16	10	1 50
Europa, Stati dell'Up. Postale	32	18	3 50
Stati fuori dell'Unione postale	52	28	4 —
Turchia Post.	44	24	6 —

Dove: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Corriere non Gerar.

LE INSERZIONI a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1 - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

Per la Federazione Nazionale dei maestri elementari.

(Voci del pubblico).

La vitalità e la costanza di cui la benemerita Società Magistrale dell'alta Valle-Po dà prova colle frequenti e feconde sue adunanze, l'ultima delle quali ebbe luogo il 24 ora scorso novembre, mi suggerisce il pensiero di rivolgermi ai colleghi tutti d'Italia, e specialmente del Piemonte, per eccitarli a scuotere l'alto sonno nella testa, e colla concordia ed operosità mostrare di meritarsi sorte migliore.

L'idea della Federazione Nazionale fra i maestri delle scuole elementari è ormai accettata, ed una apposita Giunta ordinatrice sedente a Roma sta elaborandone il relativo statuto. Intanto, a preparare il terreno propizio in cui possa vivere rigogliosa e feconda di copiosi frutti, in tutte le parti d'Italia son sorte e sorgono Società magistrali sia di mandamento, come di circondario e di provincia. Ciò dimostra che lo spirito d'associazione e di solidarietà, questa potentissima leva, si fa strada anco tra i maestri; essi cominciano a risvegliarsi, a comunicarsi le loro aspirazioni, a lavorare, fiduciosi in un non lontano lieto avvenire. Da parecchio tempo si tengono Congressi magistrali e frequentissime sono ora le adunanze dei docenti.

Formate tutte le piccole Società fra gli insegnanti, non sarà difficile costituire la tanto desiderata Federazione Nazionale. Ma per ottenere questo scopo è necessario di scuotere quell'indolenza, quello scoramento che regnano sovrani fra non pochi membri degli insegnanti, i quali, perchè isolati in paesetti rurali e lontani dal vivere cittadino, son divenuti scettici e indifferenti. La Federazione gioverebbe anche ai singoli maestri, i quali, esposti per l'imperfezione della legge a continui soprusi, troverebbero in essa un appoggio sicuro; imperciocchè è innegabile che ha più valore la protesta di tutti i maestri che non la sola ed esile voce d'un povero perseguitato, abbia pur egli dalla sua la giustizia.

Come si può costituire la Federazione Nazionale?

La via più razionale, e perciò più sicura, pare sia quella stata proposta dal Comitato magistrale del circondario di Saluzzo e presentata e validamente sostenuta dall'infaticabile suo presidente, cav. prof. Abelly, ai Congressi di Cuneo e di Genova. Secondo il prelodato cav. Abelly le Società mandamentali devono far capo alle circondariali, e queste, conservando pur sempre la propria autonomia, unirsi in federazioni provinciali. La Federazione Nazionale, per non essere un'accozzaglia di Società di troppo disparata natura ed importanza, dove unicamente essere costituita dalle Federazioni o Società provinciali stesse, che hanno per base un centro naturale, autorevole, non troppo esteso nè sovverchiamente microscopico. In questo modo i rappresentanti delle sessantanove provincie d'Italia nelle loro assemblee porteranno le idee e le giuste aspirazioni dei cinquantamila e più docenti italiani, maturate nelle adunanze dei Comitati circondariali e provinciali.

Per raggiungere più presto la meta fa duopo che i maestri non ancora uniti in società lo facciano senza indugio. Prendano esempio dagli operai tipografi, i quali hanno conchiuso dei loro diritti e sanno all'uopo farli valere, appunto perchè sono uniti in ben organizzate Società.

I Comitati già costituiti, i costituendi ed i futuri si mettano in continua corrispondenza fra loro, si comunichino le deliberazioni delle proprie adunanze; così si potrà stabilire l'armonia fra le idee di tutti i maestri, s'imprimerà un moto regolare all'opera comune, fervorà la vita.

Si uniscano adunque i maestri, siano forti e costanti e vadano diritti allo scopo con pazienza e coraggio; così essi vedranno fra non molto sorgere l'alba di quel giorno in cui si proclamerà costituita la loro vagheggiata Federazione Nazionale.

Quod est in votis. E. M.

I nostri lettori conoscono come sia sincera e assidua la nostra devozione alla causa dei maestri elementari, che nell'edificio sociale costituiscono una parte importantissima. Il nuovo ministro della pubblica istruzione — rilevando testè i gravi torti fatti in molti Comuni del Regno ai maestri e al loro diritti — mostrava di avere a cuore particolarmente la loro causa e annunziava un progetto inteso ad assicurare almeno il pagamento degli stipendi. Ma, come avemmo altra volta a esprimerci, i provvedimenti, che possono venire dal Governo non bastano. Noi crediamo che alla difesa degli interessi dei maestri, al miglioramento della loro condizione, alla sicurezza del loro presente e alla tranquillità del loro avvenire, nulla potrà mai giovare meglio d'un'opera concorde e mutua dei maestri stessi.

Giudichiamo pertanto opportuno che i maestri elementari si affermino socialmente in un tempo come il nostro, in cui un bene inteso spirito di socialismo può avere benefiche influenze anche sullo sviluppo delle singole arti e professioni. Molti sono i problemi — e non tutti di carattere materiale — i quali riguardano la benemerita classe dei maestri elementari. Tra quelli che riguardano l'interesse va annoverato il problema della pensione per la vecchiaia. Non bastano le disposizioni e le forze dello Stato. Qui è proprio il caso di dire: chi s'aiuta il ciel l'aiuta. Per tali motivi abbiamo accolto volentieri l'appello pubblicato qui sopra e lo raccomandiamo all'attenzione dei maestri, nostri lettori.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 1° dicembre.

L'aula è abbastanza popolata. Vari deputati nelle tribune. Sono presenti i ministri Giolitti, Grimaldi e Bonacci. Presiede Farini. Molto pubblico nelle tribune degli invitati. C'è una signora insolita.

Si proclama che Taverna con votazione di ieri è stato eletto segretario all'ufficio di presidenza. Indi si procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di membri della Commissione permanente delle finanze. Entrano nell'aula Sensales, Cucchi, Medici, Paccioni.

Il relatore SCELSI riferisce che la Commissione propone all'unanimità la convalidazione di Desimoni e Rossi Gerolamo. Il Senato approva senza discussione. Rossi entra nell'aula.

Si passa all'

Interpellanza Guarneri.

Si alza GIOLITTI *(Attenzione)*. Dice: « L'altrieri quando si presentò l'interpellanza dichiarai che avrei risposto, perchè reputavo, che l'interpellanza si sarebbe tenuta nel campo della responsabilità che può toccare il Ministero nelle proposte dei nuovi senatori, e in questo campo ero, come sarei, pronto ad accettare la discussione. Questa fu rinviata. Crederdosi opportuno di attendere che la Commissione riferisse sopra tutti i nuovi senatori, oggi dovrei rispondere; ma ieri avvenne in Senato un voto il quale solleva un'altra più elevata e grave questione, quale è quella che riguarda i limiti nell'esercizio dei diritti del Senato e di quelli della Corona. Di fronte a questa questione, la quale merita la massima ponderatezza, credo non opportuno per ora lo sviluppo della interpellanza. Quindi prego l'on. Guarneri di rinviarla ad epoca che potremo concertare insieme. » *(Bene!)*

GUARNERI riconferma, come già riconobbe anche il presidente del Consiglio, che la sua interpellanza aveva un carattere assolutamente impersonale e che limitavasi a considerare il modo con cui il Ministero aveva esercitato le prerogative della Corona con decreti che portano la sua firma; non disconosce però il valore delle considerazioni svolte dal presidente del Consiglio e consente nel rinvio dell'interpellanza, che non dovrà considerarsi ritirata, ma semplicemente sospesa.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ringrazia l'interpellante della sua annuenza e ripete che nessun desiderio di sfuggire al sindacato del Senato consigliò la sua proposta, ma semplicemente per considerazioni di alto valore. Riservasi di accordarsi con l'interpellante per il giorno dello svolgimento dell'interpellanza.

PRESIDENTE: « L'interpellanza Guarneri intendesi quindi rinviata. »

Procedesi allo spoglio delle votazioni, i cui risultati saranno comunicati durante la seduta.

L'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il PRESIDENTE avverte che domani il Senato terrà seduta per la lettura dell'indirizzo in risposta del discorso della Corona.

CAMBRAY-DIGNY propone che la lettura abbia luogo nella presente seduta. — Il Senato approva.

TABARRINI dà lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che viene accolto con applausi.

GUARNERI propone un emendamento all'indirizzo consistente in una aggiunta nella quale, protestando la profonda devozione alla Dinastia di Savoia rivendicatrice e tutela della unità e dell'indipendenza d'Italia, invoca la riforma del Senato secondo le nuove esigenze per tener alto il prestigio del Senato.

VITELLESCHI non trova conveniente che, con esempio senza precedenti, introducansi emendamenti nell'indirizzo, il quale non deve occuparsi che degli argomenti di carattere generale toccati nel discorso della Corona. Prega Guarneri di ritirare l'emendamento per condividendo alcuni concetti in esso contenuti.

PARENZO associasi alle parole del senatore Vitelleschi sull'emendamento Guarneri che solleva una questione costituzionale in modo non opportuno obbligando a votarsi contro anche coloro che eventualmente possono condividere le sue opinioni.

CANNIZZARO ricorda che la risposta al discorso della Corona non si occupa che delle questioni trattate dalla Corona medesima. Prega Guarneri a non insistere nella sua proposta, la quale venendo oggi respinta, il voto potrebbe essere interpretato in un senso che andasse oltre alle intenzioni dei votanti.

PIERANTONI esamina i precedenti costituzionali e propone che la proposta Guarneri sia rinviata agli Uffici e nominisi una Commissione che studi la questione della riforma del Senato sospendendo intanto la votazione dell'indirizzo.

BOCCARDO non crede opportuno l'emendamento nè sentesi convinto della necessità di riformare il Senato.

PATERNO' associasi alle considerazioni degli altri colleghi pregando Guarneri a non insistere nella sua proposta.

GUARNERI spiega le ragioni del suo emendamento e dichiara che lo ritirerà se il concetto verrà preso in considerazione, altrimenti non lo ritirerà giammai.

VITELLESCHI svolge altre considerazioni, insistendo nella preghiera di rinviare l'emendamento, affinchè non si possa compromettere il concetto. Invita Guarneri a rinviare la sua proposta.

GUARNERI non è alieno dall'accettare la proposta Vitelleschi.

VITELLESCHI ringrazia e non negherà il suo appoggio quando la proposta venisse presentata.

PIERANTONI non insiste nella sua proposta.

Il PRESIDENTE, essendo esaurita la discussione, mette ai voti la proposta dell'indirizzo letto da Tabarrini.

Il Senato approva.

Commissioni.

Il PRESIDENTE comunica il risultato dello spoglio della votazione per la Commissione permanente delle finanze. Risultarono eletti Saracco, Ferraris, Taverna, Costa.

Procedesi all'estrazione dei membri della Commissione che insieme alla presidenza presenteranno a S. M. l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 4,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 1° dicembre.

La seduta è aperta alle ore 2,30: i deputati presenti non sono molto numerosi. Presiede l'on. Zanardelli.

Assistono alla seduta i ministri Pelloux, Lacava, Finocchiaro, Martini e Brin.

La clausola dei vini coll'Austria.

LACAVA risponde alle interrogazioni degli onorevoli Daniele e Castorina intorno ai provvedimenti per garantire l'applicazione della clausola dei vini coll'Austria. Ripete le dichiarazioni fatte in Senato intorno ai certificati d'analisi e l'incarico dato agli enotecnici di controllare i vini all'arrivo; assicura che l'esportazione dei vini in Austria fa regolare cammino.

VISCHI, non soddisfatto della risposta del Governo, insiste nell'affermare che bisogna richiamare l'Austria alla stretta applicazione della clausola. Deplora le restrizioni dell'Austria, che violano la buona fede dei contraenti.

BEIN spiega le pratiche fatte dal Governo, assicurando che l'Austria accolse la proposta, ammettendo senza restrizione i vini non adulterati. Ripete le dichiarazioni fatte in Senato.

Per la deficienza dell'argento.

GRIMALDI risponde all'on. Canzi circa i provvedimenti per riparare alla deficienza degli spezzati d'argento. Dice che continuerà ad adottare provvedimenti per riparare al male con tutti i mezzi possibili. Sta studiando altri provvedimenti destinati a provvedere in modo stabile al grave inconveniente, o almeno a tentare di attenuarne i perniciosi effetti.

Le leggi sociali.

GRIMALDI, rispondendo all'on. Chiaraglia, dichiara che presenterà un progetto per agevolare gli appalti dei lavori alle Società cooperative.

Vien letto il progetto di legge d'iniziativa parlamentare, dovuto all'on. Guelpa, sull'imposta progressiva.

LACAVA ripresenta i suoi progetti di legge sugli infortuni sul lavoro, sui probi-viri, sulla polizia delle miniere e delle torbiere.

Votazioni varie.

BETTOLO presenta la sua relazione sul bilancio della marina.

Si legge un lungo elenco di convalidazioni.

Procedesi alla votazione per la nomina delle seguenti Commissioni: vigilanza, biblioteca, esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso, vigilanza sulla amministrazione del fondo speciale di beneficenza e religione per Roma, sorveglianza sull'amministrazione del fondo del culto, sorveglianza sull'amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

Il PRESIDENTE annunzia le dimissioni da membri della Giunta del bilancio dei deputati Cadolini, Antonelli, Cocchi e Cavallini. Prende atto delle dimissioni.

Pugliese, Pandolfi dimettonsi da membri della Commissione delle petizioni.

Interrogazioni.

Comunicansi le seguenti domande: *Tasca-Lanza* per sapere se sia vero che il ministro dell'istruzione abbia annullato i due ultimi concorsi per gli istituti musicali di Firenze e Palermo, e nel caso affermativo quali ragioni ve lo abbiano indotto; *Vendemini* per sapere se il ministro dell'istruzione creda equo e conveniente l'onorario di cento lire mensili per il periodo scolastico agli incaricati dell'insegnamento di pianoforte nelle scuole normali, e se intenda prendere qualche provvedimento a favore degli insegnanti delle scuole preparatorie normali in seguito alla soppressione delle scuole stesse; *De Luca* sugli scioperi degli solfatari testè avvenuti in alcuni Comuni di Sicilia e sui rimedi che il Governo intende adottare per impedire che tali scioperi si rinnovino; *De Felice G.* sullo stesso argomento.

MARTINI, ministro, risponde subito a Tasca-Lanza. Dice di non avere ancora annullato, nè di essersi determinato di annullare i due concorsi per gli istituti musicali di Firenze e Palermo, a cagione delle numerose e gravi irregolarità incorse dalle Commissioni.

TASCA LANZA è soddisfatto.

GENALA presenta un progetto relativo alle opere di bonifica di Ravana e dichiara poi di accettare la interpellanza di Romanin-Jacur sulla sistemazione dei fiumi del Veneto, pregando l'interpellante d'inviarla alla prossima discussione del progetto di legge relativo alla nuova distribuzione di fondi per le opere idrauliche.

ROMANIN-JACUR acconsente.

Levasi la seduta alle 4,40.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il Ministero e il caso del neo-senatore Zuccaro-Floresta.

Nella Giunta generale del bilancio.

1, *ore* 2,45 pom.

Il Consiglio dei ministri, già indetto per le 11, si riunisce invece adesso. Stamane Giolitti ebbe un colloquio con Farini; indi conferì con Zanardelli. L'esito di questi colloqui e del Consiglio dei ministri si conoscerà tra poco dalle dichiarazioni che farà l'onorevole Giolitti alla domanda d'interpellanza Guarneri in Senato. Nei crocchi di Montecitorio continua frattanto l'animazione vivissima contro il contegno del Senato; si parla di interpellanze che presenterebbero alcuni deputati.

Stamane Zuccaro nelle sale di Montecitorio era oggetto di dimostrazioni amichevoli, come uno dei più antichi deputati, il quale gode molto amicizie e simpatie. Tutti i più anziani colleghi siciliani affermano che le accuse assurrate contro di lui sono calunniose. Dicesi che Zuccaro è anche vittima di antiche ire elettorali per parte specialmente di un senatore, il cui nome figura fra i firmatari della domanda di voto segreto.

Essendo il caso dello Zuccaro senza precedenti, i crocchi chiedono quale sia la situazione parlamentare sua, poichè effettivamente fu nominato senatore avendo i titoli, ma tuttavia non è ammesso dal Senato all'esercizio delle funzioni. I più ritengono che Zuccaro abbia diritto di considerarsi senatore con tutte le prerogative e i diritti annessi a tale ufficio.

È poi da notarsi che Zuccaro ha anche già giurato nella seduta reale.

***

Stamane si è riunita la Giunta generale del bilancio. Bonelli, prendendo possesso del seggio presidenziale, pronunziò accorate parole di ringraziamento ai colleghi, rilevando l'importanza dei lavori cui devesi accudire in un momento così decisivo per lo finanze del Paese. *(Vive approvazioni)* La Giunta approvava quindi la relazione di Bettolo pel bilancio della marina, e di Gallo pel bilancio dell'istruzione.

Gli Uffici della Camera.

1, *ore* 2,45 pom.

Stamane gli Uffici della Camera si sono così costituiti:

Primo: Presidente, San Donato; vice-presidente, Tecchio; segretario, Vischi.

Secondo: Presidente, Vacchelli; vice-presidente, Engel; segretario, Rava.

Terzo: Presidente, De-Blasio; vice-presidente, Antonelli; segretario, Cerinna.

Quarto: Presidente, Micoli; vice-presidente, Damiani; segretario, Nicolini.

Quinto: Presidente, Ercole; vice-presidente, Giovanelli; segretario, Ambrosoli.

Sesto: Presidente, Trompeo; vice-presidente, Calleni; segretario, Colaianno.

Settimo: Presidente, Marazio; vice-presidente, Filì-Astolfone; segretario, Piccardi.

Ottavo: Presidente, Fais; vice-presidente, Serena; segretario, Borsarelli.

Nono: Presidente, Tualdi; vice-presidente, Vastarini-Cresi; segretario, Pinchia.

(Edizione mattino).

L'incidente del Senato.

Le resipiscenze — I rimedi.

1, *ore* 8,10 *pom.*

Come vi è facile immaginare, l'incidente del Senato di ieri continua ad essere l'argomento della politica del giorno. L'importanza del fatto non è dubbia per alcuno ed è opinione predominante che l'incidente non possa restare senza seguito, poichè trattasi di vedere come, non solo nel caso speciale, ma anche in altro avvenire, si debba e si possa determinare il limite delle prerogative del Senato in modo che esse non offendano l'esercizio delle prerogative della Corona.

L'argomento però è assai grave e delicatissimo. Quindi la soluzione della questione non è possibile senza quella maturo riflessione, la quale è indispensabile di fronte ai problemi statutari.

Il Ministero, di ciò convinto, serbava appunto un contegno di calma riflessiva, la quale fa non poco contrasto con la eccitazione di coloro i quali provocarono l'incidente. Stamane, come era prevedibile, i ministri tennero Consiglio. Poco prima l'on. Giolitti aveva avuto abboccamento con gli onorevoli Farini e Zanardelli. L'indizio dei parsri prevalsi tanto in questi colloquii quanto in Consiglio dei ministri lo si ha nelle parole pronunziate da Giolitti in Senato, oggi, proponendo il rinvio dell'interpellanza Guarneri. L'onorevole Giolitti disse appunto che il Governo si riserba la soluzione della questione sollevata dal Senato.

La correttezza di tale dichiarazione si impose all'evidenza in Senato; cosicchè l'interpellante Guarneri non insistette, sebbene di malavoglia. Tanto è vero che subito dopo tentò di riaprire la quistione approfittando della discussione sulla risposta del Senato al discorso della Corona, risposta che usualmente il Senato approva come semplice atto rituale e senta discussioni. Il Guarneri invece sotto forma di emendamento incidentale, proponeva nientemeno che il Senato facesse una affermazione di riforma statutaria. Ma parecchi autorevoli oratori, a cui associavasi la maggioranza del Senato, disamadovano anche stavolta il precipitoso proponente, richiamandolo a quella riflessione, della quale dovrebbe sempre dar primo esempio il Senato stesso.

Il modo quasi unanime con cui oggi i senatori mostrarono di non associarsi al Guarneri appare anche indizio di un sentimento di resipiscenza nello stesso Senato sopra l'incidente di ieri. Poichè non è dubbio che molti dei dimostranti di ieri ora pei primi sono impensieriti dalle conseguenze del voto e dalla convinzione di aver fatto un male, cui devesi trovare il rimedio.

Stasera havvi un nuovo Consiglio di ministri.

Supponendosi che oggi in Senato dovesse aver luogo una discussione con vivacità, che poi non ebbe, le tribune si erano popolate; ma presto si spopolarono fra la generale delusione.

Anche alla Camera c'era aspettativa, essendosi preannunziate interrogazioni circa l'incidente senatoriale; ma le interrogazioni non furono presentate, prevalendo anche in coloro che avrebbero desiderato di presentarle il sentimento dell'opportunità di non precipitare il giudizio sul delicato argomento, il quale va riserbato alle più profonde riflessioni.

Stamane era corsa la voce che Farini fosse dimissionario dalla presidenza del Senato; ma invece posso assicurarvi che tale diceria è affatto insussistente.

L'incidente della Giunta del bilancio risolto.

Progetti di legge — Un futuro collare.

In onore di Saint-Bon.

1, *ore* 8,5 pom.

Come vi preannunziai, alla Camera oggi si annunziarono le dimissioni spontanee di tre membri della Commissione del bilancio appartenenti alla Maggioranza. Così vengono offerti alla Minoranza otto posti. Ora la Minoranza ha dichiarato che accetta di notare. Così l'incidente relativo alla Giunta resta esaurito.

— Rinaldi Luigi e Musi hanno presentato un progetto di iniziativa parlamentare diretto a migliorare la circoscrizione giudiziaria e gli stipendi della magistratura. Delvecchio ha presentato oggi alla Camera un progetto che estende la pensione a tutti i veterani bisognosi.

— Secondo il *Parlamento*, è probabile che il Re in occasione delle sue nozze d'argento conferisca a Blancheri il Collare dell'Annunziata.

— Il Re mandò un telegramma di felicitazione all'imperatore d'Austria nella ricorrenza del 40° anniversario della sua incoronazione, — che ricorre domani.

— Il Re nell'udienza d'oggi ha firmato il decreto che assegna il nome di *Ammiraglio di Saint-Bon* alla corazzata in costruzione a Venezia.

I radicali legalitari.

Un'elezione contestata — Per Lavigerie.

Causa Oreglia-Amalfitano.

1, *ore* 10,10 pom.

Oggi si adunò nuovamente il gruppo dell'Estrema Sinistra dei legalitari. Erano presenti 25 deputati. Mancava il Fortis. Si confermò la precedente deliberazione di costituirsi in gruppo autonomo, intitolandosi Estrema Sinistra autonoma. Decisero pure di prendere un atteggiamento benevolo verso il Ministero. Si nominò un Comitato dirigente composto di Musi, Ferraris, Fortis, Socchi, Panizza.

— La Giunta per le elezioni dichiarò contestata l'elezione nel Collegio di Valenza, fissando il 10 corrente per la discussione. (In questo Collegio era stato proclamato il conte Ceriana-Maineri. Avrà a competitore il Morini).

— Stamane nella chiesa di San Luigi dei Francesi venne celebrata una Messa di *Requiem* in memoria di Lavigerie. Sono intervenuti vari cardinali e gli ambasciatori di Francia presso il Quirinale e il Vaticano.

— L'*Italie* dice che il Papa espresse la volontà che la causa Amalfitano-Oreglia si accomodi amichevolmente. L'Oreglia, sebbene a malincuore, ha acconsentito.

Un incidente internazionale fantastico.

1, *ore* 10,50 *pom.*

Era corsa la voce che l'ambasciatore d'Austria avesse fatte rimostranze al ministro degli esteri, Brin, per l'incidente della corona dei Triestini sul carro funebre dell'ammiraglio Saint-Bon; ma che però, in seguito agli schiarimenti di Brin, l'incidente non avesse avuto seguito.

La corona è stata portata all'ultimo momento coi nastri avvoltolati, i quali non si spiegarono che togliendo la corona dal carro per deporla collo altre sulla tomba a Campo Verano. Allora tutti i nastri furono subito tolti, per non lasciarvi quelli irredentisti, adducendo il pretesto di consegnarli al conte Saint-Bon.

Vi posso assicurare in modo assoluto che la voce di un tale incidente è del tutto infondata. L'ambasciatore austro-ungarico Debrak, che in questi giorni ebbe occasione di vedere più volte il presidente del Consiglio per vari affari, non gli ha neppure fatto cenno di un tale argomento.

Gli ostacoli alla formazione del Gabinetto francese

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 1, *ore* 3,27 pom. — Le difficoltà si accrescono. Già si annunzia che Bourgeois rifiuta di far parte del nuovo Gabinetto. Si ritiene probabile che Brisson declinerà stasera il mandato ricevuto dal presidente della Repubblica. Gli amici di Brisson assicuravano invece essere egli deciso a costituire un Gabinetto anche se certi concorsi attesi gli mancassero. Non credono tuttavia che il Ministero potrà costituirsi entro oggi.

Sempre l'affare di Panama.

Brisson — Convenzione doganale.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — La Camera tenne oggi una breve seduta durante la quale il deputato Guyon presentò una proposta intesa ad esonerare da qualunque responsabilità giuridica le comunicazioni fatte alle Commissioni parlamentari d'inchiesta. Questa proposta ha lo scopo di permettere la comunicazione dell'incartamento del processo per l'affare del Panama alla Commissione d'inchiesta (1). La Camera si è aggiornata a lunedì. Ricard avrebbe ordinato il sequestro dei *chèques*, e comunicò che il procuratore generale della Repubblica avevagli accusato ricevimento dei *chèques*. Nei circoli politici chiedesi se i *chèques* verranno consegnati alla Commissione parlamentare o al Tribunale.

***

Il governatore della Banca di Francia comunicò ai deputati partecipanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul Panama i registri della Banca stessa per verificare il pagamento di 26 *chèques* consegnati da Thierrey a Reinach. Due *chèques* di un milione di franchi ciascuno si trovano in favore della Casa Rothschild, verso cui Reinach era debitore di eguali somme, ed un altro di 40,000 franchi fu emesso a favore del Credito Mobiliare. La Banca di Francia, secondo l'uso, non ha conservato i nomi dei destinatari degli altri *chèques* restituiti alla Casa Thierrey.

(1) Il Senato italiano — con un voto che non esitiamo a chiamare incostituzionale e il cui a quest'ora sembra pentito — ha invaso il potere esecutivo e toccato alle prerogative della Corona. In Francia — *solatium miseris* — noi vediamo accadere anche peggio. In casa nostra si tratta di un caso isolato, cui il senno e la prudenza dei governanti sapranno porre riparo. Ma in Francia l'invasione — anzi la confusione dei poteri — è più flagrante e il malanno, a quel che pare, allo stato cronico. Il potere legislativo invade il campo del potere giudiziario; vi si sostituisce; ne intralcia l'azione; se usurpa i diritti e i doveri.

È istituito un processo pei fatti di Panama dinanzi alla competente Autorità giudiziaria. I documenti dell'istruttoria sono, pel Codice di procedura, in Francia come in Italia, segreti: non si possono comunicare a chicchessia. Ebbene — si fa una leggina (il Parlamento non è fatto per legiferare?) e l'incartamento può venire comunicato alla Commissione d'inchiesta, un altro Tribunale sorto in seno alla Camera, il quale si riserva di dare una sentenza sugli stessi fatti per cui pende il giudizio davanti al magistrato.

Altro che Costituente! Qui è il potere legislativo che assume e riassume in sè tutti quanti i poteri. Per coloro i quali sono rispettosi del buono e corretto regime costituzionale, l'esempio non è edificante, nè ammaestrativo.

Brisson continuò stamane le pratiche per la costituzione del Gabinetto. A mezzodì Brisson non era ancora tornato all'Eliseo.

***

La Commissione delle dogane approvò la convenzione colla Romania, la Colombia, l'Uruguay, il Paraguay e l'Argentina.

La discussione del bilancio al Reichstag.

Dichiarazioni di vari capi-parte.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — *Reichstag*. — Continua la discussione del bilancio. Il liberale nazionale *Buhl* dichiara che il suo partito voterà il progetto militare entro i limiti richiesti dai bisogni assoluti dell'impero. Si lagna che la Germania non sia stata rappresentata alle feste marittime di Genova e di Spagna colla splendore che la nazione tedesca avrebbe desiderato.

Caprivi risponde che la Germania era degnamente rappresentata alle feste. Le circostanze non permisero d'inviare a Genova e in Spagna maggior numero di navi. I Governi italiano e spagnuolo hanno vivamente ringraziato per l'invio della nave tedesca a quelle feste. *(Applausi)*

Baumbach e altri deputati di vari partiti presentano una mozione con cui chiedono a Caprivi di far riconoscere, in una Conferenza internazionale, il principio d'inviolabilità della proprietà privata in mare in tempo di guerra.

Il socialista *Liebknecht* combatte il capitalismo come causa del militarismo e della miseria economica.

Il conservatore *Frege* annunzia che il suo partito desidera l'atteggiamento da prendere verso il progetto militare quando questo porrassi in discussione.

La seduta è tolta.

Attacchi di un deputato dalmata alla politica di Taaffe.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — *Camera dei deputati*. — Discutesi il capitolo dei fondi segreti. Il deputato dalmata Biankini attacca la politica di germanizzazione del Governo. Fa osservare che la vinicoltura della Dalmazia è gravemente danneggiata dal trattato di commercio coll'Italia. Soggiunge che anche la navigazione è trascurata, giacchè i pescatori italiani pescano e vendono pesce sulle coste della Dalmazia senza pagare le tasse, mentre i pescatori dalmati le pagano.

Pleiner fa osservare che il partito a cui appartiene non intese mai che si dovesse costituire un Ministero di partito; chiese soltanto la formazione di un Ministero di coalizione colla cooperazione di parecchi partiti. Termina dicendo che i tedeschi liberali respingono i fondi segreti per affermare che non hanno fiducia in Taaffe.

Un'ordinanza sulla clausola dei vini.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza ministeriale concernente l'esecuzione della clausola dei vini del trattato austro-italiano.

La crisi municipale a Madrid.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Vi furono alcune dimostrazioni davanti al Ministero dell'interno in favore del sindaco dimissionario. Parecchie botteghe vennero chiuse in segno di protesta.

La Turchia rifiuta il libero passaggio agli Stretti.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Il *Daily Chronicle* ha da Berlino: « Assicurasi che la Porta rifiutò definitivamente di concedere alla Russia il passaggio libero degli stretti del Bosforo e dei Dardanelli alle navi portanti truppe ovvero munizioni. »

La tariffa doganale della Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Si assicura che il Governo ha sottoposto al Consiglio dell'impero la tariffa doganale massima da applicarsi agli Stati che non concedessero alla Russia alcun vantaggio.

Per gli altri Stati si manterrà l'attuale tariffa come tariffa minima.

Alla chiusura della Mostra colombiana.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Lacava rappresenterà il Re alla chiusura della Esposizione colombiana. Nel pomeriggio del 4 dicembre il Municipio gli offrirà un banchetto nel ridotto del teatro Carlo Felice.

Il decreto sulla vendita dei tabacchi.

Ecco il testo di questo decreto, che porta la data dell'8 novembre ed è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30:

Art. 1. — Il prezzo speciale per la vendita dei tabacchi all'ingrosso è soppresso.

Art. 2. — In compenso di tale soppressione, il prezzo di vendita dei tabacchi dai magazzinieri ai rivenditori è aumentato di L. 0 10 per ogni chilogrammo di spagnolette nazionali e di L. 0 05 per ogni chilogrammo di qualunque altra specie o qualità di tabacchi nazionali.

Art. 3. — Per i tabacchi esteri il prezzo di vendita dai magazzinieri ai rivenditori è stabilito come all'unita tabella, vista d'ordine avuto dal ministro del tesoro, *interim* delle finanze.

Art. 4. — Nulla è innovato nei prezzi di vendita al minuto al pubblico.

Art. 5. — Le precedenti disposizioni andranno in vigore col giorno 1° dicembre 1892.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

(Per telegr. da Roma — Ed. sera)

1, *ore* 3,50 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* uscito quest'oggi contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Stefanotti è confermato servente al gabinetto di mineralogia all'Università di Genova — Dagnino, servente presso il gabinetto di chimica farmaceutica all'Università di Genova, è collocato a riposo — Il prof. Nani è incaricato dell'insegnamento di esegesi delle fonti del diritto all'Università di Torino — Il prof. Caponetto viene abilitato per esami alla libera docenza di clinica chirurgica e medicina operatoria all'Università di Torino.

Insegnamento secondario - Ginnasi. — Pastore, istitutore presso il Convitto Nazionale Umberto I a Torino, è nominato professore reggente di una delle classi inferiori del ginnasio annesso al Convitto stesso — Cappa, professore di ginnasio, da Massa è trasferito ad Ivrea — Il prof. Randi, insegnante di matematica a Mondovì, è trasferito a Fossano coll'incarico dell'insegnamento della storia naturale.

Convitti nazionali. — Gnaldi, Leona e Zoccoli, istitutori provvisori al Convitto di Voghera, sono nominati effettivi — Morello è nominato istitutore provvisorio al Convitto d'Aosta.

Istruzione tecnica. — A Bonardi, professore presso l'Istituto tecnico di Alessandria, per effetto del cumulo delle cariche viene ridotto lo stipendio, essendo anche insegnante presso il Liceo di detta città — Ferrari è nominato professore reggente di matematica presso la Scuola tecnica di Ventimiglia.

Ispettori scolastici. — Guzzone, ispettore scolastico a Genova, è trasferito a Torino, ed Olivelli, ispettore scolastico, da Macerata è trasferito a Genova.

Per l'aumento di stipendio ai maestri. — Vennero concesse L. 23,453 80 alla provincia di Novara per aumentare lo stipendio ai maestri elementari di detta provincia.

Onorificenza per benemerenza per l'istruzione. — Venne concessa la medaglia di bronzo all'ins-

...nale Giovanni Catto a Novara per benemerenza per istruzione popolare.

Accettazione di legato. — Il medesimo Bollettino pubblica il decreto con cui si autorizza l'Accademia Ligustica di Belle Arti a Genova ad accettare il legato Gnecara.

Una festa italo-tedesca a Berlino.

Berlino, 28 novembre.

(s.) — Da parecchio tempo esiste in Berlino una «Società Italiana», la quale viceversa è in grandissima parte composta di tedeschi che hanno dimorato in Italia o si occupano volentieri delle cose del nostro paese. La Società ha appunto per iscopo di trattare cose riguardanti l'Italia, sia per quanto riguarda il campo economico-politico che per quanto tocca il mondo scientifico. Questa benemerita Società, che deve la sua origine all'affetto per la nostra patria, tutti gli anni al 27 novembre si raduna a grande festa, alla quale intervengono italiani e tedeschi in grande numero. La festa di quest'anno è, come sempre, riuscita splendida anche per l'intervento di parecchi notevolissimi personaggi.

Ieri sera alle 7 1/2 nel gran salone dell'*Hôtel Imperial* (*Unter den Linden*) si trovavano radunati l'ambasciatore d'Italia conte Lanza, coll'addetto militare colonnello Zoccari e col maresciallo Della Valle, primo segretario d'Ambasciata, il generale medico prussiano Valentini, presidente della Società Italiana, il console italiano di Dresda barone G. Locella, il famoso pittore Menzel, un bel vecchiotto di ottant'anni che somiglia a Cavour in modo veramente incredibile, un console tedesco che dimorò a Messina per vent'anni, il prof. Pohlmeyer, parecchi alti ufficiali dell'esercito tedesco, molte signore italiane e tedesche, una grande parte della colonia italiana, ecc. Dei giornali italiani erano rappresentati il *Corriere della Sera*, il *Secolo* e la *Gazzetta Piemontese*.

Aprì la festa il generale Valentini con un discorso misto tedesco, misto italiano, e disse lieto di salutare l'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, esprimendo la forma convinzione che questi amerà la Società Italiana con quell'affetto con cui fu amata dal suo predecessore. Parlò delle cordiali relazioni fra la Germania e l'Italia e finì applauditissimo con un evviva all'unione dei due popoli.

Il nostro vice-console cav. Rossi trattò un argomento affatto nuovo; ricordò un uomo che specialmente in questi ultimi tempi fu assai dimenticato, cioè Cristoforo Colombo. Forse si sarebbe potuto scegliere un tema meno originale: ma *repetita juvant*.

Il prof. Pohlmeyer parlò, splendidamente, in tedesco su Dante e dimostrò nella sua breve conferenza una tale conoscenza del divino poeta che molti italiani potrebbero sinceramente invidiargli; parlò con entusiasmo, con grande calore del poeta italiano, e giunse fino ad affermare che il genio di Dante vola come aquila su gli altri geni che la storia ricorda.

Dopo la conferenza un socio della Società Italiana presentò un *album* al generale Valentini, che appunto in questi giorni ha compiuto il suo 50° anniversario di laurea. Il simpaticissimo e florido vecchietto piangeva di gioia, e molti fra gli astanti lo baciarono e l'abbracciarono.

Durante la cena si ebbero parecchi discorsi; notevoli quello del generale Valentini, che brindò applauditissimo a Guglielmo II ed a Umberto I, e quello del generale Lanza, che si disse commosso per le dimostrazioni d'affetto avute. L'ambasciatore soggiunse che dopo le parole del generale Valentini non era più necessario fare un discorso, nè di insistere sulla cordialità che regna fra i due popoli, e finiva brindando ad Umberto I ed a Guglielmo II.

Parlarono in seguito un capitano prussiano, il segretario della Società, il vice-console di Dresda, il generale Lanza, che portò un brindisi applaudito a Valentini, e parecchi altri di cui mi sfugge il nome. Fra i discorsi e la cena si cantarono parecchi brindisi in tedesco ed in italiano e uno mezzo italiano e mezzo tedesco. Non voglio defraudare i lettori della traduzione di un brindisi tedesco dovuto alla penna del nostro ottimo vice-console cav. Rossi. Merita di essere riprodotto. Fa veramente piacere trovare nostri funzionari, i quali all'estero tengono così alto le gloriose tradizioni della lingua e delle muse italiane:

Non le cose sol ci attiranno
Nel suo grembo luminoso
Ma la bella dolce lingua
Del divino Alighier.
Sono Dante ed il Boccaccio
Tasso, Ariosto ed il Manzon',
Rafaello e Michelangelo
Prima nostra nutrizion.
E per questo il nostro crocchio
Ora giunto a cinquant'an'
E.....

Dopo la cena, i brindisi, i canti, danze e conversazioni animatissime che si protrassero fin verso le tre del mattino, coronarono così in modo degno una festa cordiale, simpaticissima.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — Il testamento del Loria impugnato. — *(Nostro telegr., 1, ore 11,35 pom.)* — Un avvocato milanese, di ciò incaricato dalla Società normale israelitica di Parigi, ha presentato al Tribunale un testamento con cui Mosè Loria lascia ogni suo bene a favore del suddetto Istituto. Si crede però che questo testamento sia di data anteriore a quello fatto in favore della Società Umanitaria e che debba quindi venir annullato dall'ultimo.

ROMA. — Una caduta da cavallo. — *(Nostro telegr., 1, ore 10,10 pom.)* — Stamane il colonnello d'artiglieria Galliani cadde di cavallo, riportando contusioni non gravi.

PAVIA. — (Nostre lett., 29 novembre) — *(g. t.)* — **L'onorevole Ronchetti a Pavia.** — Sabato prossimo verrà tra noi il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione on. Scipione Ronchetti. Scopo principale della venuta è la visita dei nuovi grandi istituti biologici, che si spera possano entro l'anno essere inaugurati.

MODENA. — (Nostre lett., 30 novembre) — **La Biblioteca Estense.** — Nei passati giorni venne inaugurata la lettura serale nella nostra Biblioteca Estense. A questo proposito i nostri giornali ricordano con parole di elogio le benemerenze del cav. Francesco Carta, ora bibliotecario della vostra Nazionale. Mi piace riferire quello che scrive il *Panaro*:

«Il Carta nel suo breve soggiorno fra noi ha resi non segnalati servigi alla Biblioteca Estense, che può dirsi veramente benemerito della nostra città. A lui si deve in special modo la concentrazione della Biblioteca Universitaria, e di quella della Società dei Naturalisti e della Società Medica, concentrazione che sarà ben presto ultimata col trasportare nel palazzo dei Musei anche la Biblioteca della Regia Accademia di scienze, lettere ed arti. Così la Biblioteca Estense, che era fra le più importanti d'Italia, verrà a trovarsi allo stesso livello delle più rinomate, quali la V. E., le Nazionali di Firenze, di Torino, di Venezia, ecc.

«A lui si deve se finalmente si sono cominciati i cataloghi e gli schedoni dei libri posseduti con metodo scientifico e razionale; a lui si deve se le sale di lettura da una sono portate a tre; a lui si deve se col concorso del Municipio si avrà una Sala e Museo bibliografico (destinati a contenere l'Archivio Campori e i più ricchi codici miniati) veramente degni di raccogliere il patrimonio d'inestimabile valore che ivi sarà fra breve collocato.»

SAVONA. — (Nostre lett., 30 novembre) — (E.) — **Industrie.** — Lo stabilimento già Tardy-Benech, fonte di vita e di benessere per tutta la cittadinanza, si è finalmente riaperto, occupando circa 450 operai. Altri ancora ne saranno assunti nella ventura settimana.

— **Elezioni commerciali.** — Il Comitato liberale per le elezioni commerciali, le quali avranno luogo domenica prossima, ha deliberato di proporre agli elettori la riconferma dei signori Botta Giuseppe, Migliardi ing. Giovanni e Pomano Angelo, e la nuova nomina dei signori Bosagno Vincenzo, spedizioniere, e Bordoni Enrico, direttore della Società artistico-vetraria di Altare.

AOSTA. — (Nostre lettere, 1° dicembre) — (Esse) — **Atto generoso di due doganieri.** — La sera del 21 novembre certo Benso, negoziante, ritornava da Gignod sopra un carretto carico di mele. Giunto ad un certo punto, in seguito ad una forte scossa ricevuta dal carro contro un paracarro, il Benso veniva sbalzato al suolo, mentre il carrettiere, non accortosi dell'accaduto, continuava la strada, lasciando il disgraziato assai malconcio. Passarono di lì due guardie doganali, Leonido Boso, brigadiere, colla guardia Giovanni Aloia, e veduto l'infelice Benso nell'impossibilità di muoversi avendo una gamba fratturata, se lo caricarono sulle spalle e lo trasportarono ad Aosta alla propria abitazione dopo aver camminato una buona oretta in mezzo alle tenebre. La famiglia Benso, compresa di riconoscenza verso quei due generosi, offerse loro una ricompensa. Ma i due doganieri rifiutarono di accettarla, dichiarandosi soddisfatti del loro atto generoso. Valga il nobile esempio a trovare molti imitatori.

— **Condizioni sanitarie.** — Il tempo splendido e il freddo intenso di questi giorni hanno migliorato d'assai le condizioni sanitarie ad Aosta. Il *grap-differico* pare completamente scomparso. L'Asilo infantile è tuttora chiuso; però nessun altro Istituto venne chiuso durante l'infierire del terribile morbo.

ASTI. — (Nostre lett., 30 novembre) — (Asvenus) — **Consiglio comunale.** — *Adunanza del 29 novembre* — Dopo altre deliberazioni su opere stradali venne discusso la questione del completamento della strada di circonvallazione nord.

Si approvò l'esecuzione del prolungamento della predetta strada nord fino alla sezione 47 del progetto dell'Ufficio d'arte. Per di più il Consiglio deliberò di accogliere il tracciato già studiato per l'apertura della strada detta di *Valbenata* o del *Camalino*, la quale partendo dalla precennata sezione 47 della strada di circonvallazione nord sbocchererebbe nell'interno della città sul corso Alfieri presso la piazza omonima, mettendo in comunicazione la città con le località poste a tramontana oltremura.

Ad agevolare l'apertura di questa strada del *Camalino* è richiesto il concorso dei proprietari maggiormente interessati, i quali verranno a goderne notevoli e molteplici benefici da questa importante opera pubblica.

*

Adunanza del 30 novembre (Seduta segreta). — Si procedette a varie nomine e promozioni nel Corpo insegnante e degli impiegati municipali. Indi si passò a discutere sulla domanda del signor Armandi per ottenere la concessione per 15 anni di un'area pubblica per l'erezione di un teatro-arena. Anche oggi si è dovuto sospendere la deliberazione opportuna. Ma è a sperarsi che i pochi consiglieri riottosi vorranno convincersi che anche questo è affare d'interesse pubblico vivamente sentito dal paese e che merita una soluzione.

ALBA. — (Nostre lettere, 30 novembre) — **Cose teatrali.** — L'altra sera un bel teatro per la prima rappresentazione del *Falstaff*. L'esecuzione dell'opera incontrò il pieno gradimento del pubblico. Ottime accoglienze ebbe specialmente il tenore signor Vincenzo Sottocornolo, un giovane che ha dinanzi a sè una bella carriera. Le rappresentazioni continuano, e gli applausi anche.

NIZZA MONFERRATO. — (Nostre lettere, 30 novembre) — (Rita) — **In società.** — Sabato scorso l'ing. Gregolati, coadiuvato dalla gentilissima sua consorte, apriva le splendide sue sale per riservarvi, con quella distinzione che è loro propria, il fior fiore della società nicese, e dar principio a quelle simpatiche, geniali veglie danzanti che formano il divertimento più gradito della nostra aristocrazia. Nella sera successiva la distintissima famiglia Arrigotti, con un ultimo elegante festino, dava cordiale addio alla numerosa schiera d'amici, di gentilissime signore che accorrevano due volte la settimana alle sue care riunioni per godervi quella musica scelta, quelle briose conversazioni che fan dimenticare di vivere in una piccola città di provincia.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 30 novembre) — (X.) — **Conferenza.** — Domenica scorsa il prof. G. Magno di questa R. Scuola normale tenne nei locali del Collegio-convitto municipale di questa città una conferenza sull'argomento: *La scuola*. Assistevano, oltre a numerosi insegnanti, gli allievi della Scuola normale, del Collegio-convitto, studenti, e l'oratore venne vivamente applaudito.

— **Scuola serale di complemento.** — Il favore col quale venne accolta l'anno scorso questa Scuola non si è per anco smentito quest'anno, tanto più che fu messo il corso di lingua francese. Le iscrizioni sono diggià numerose ed aumenteranno ancora certamente.

— **La lotteria della stazione.** — Sappiamo che il presidente del Consiglio ha indirizzato al nostro sindaco una lettera colla quale gli partecipa che sono avvenute conferenze fra i delegati di tutte le Amministrazioni interessate e che sono a buon punto le trattative per concordare il riparto della relativa spesa.

RACCONIGI. — (Nostre lettere, 29 novembre) — (Falstaff) — **Un sindaco politico.** — La nostra Amministrazione comunale attraversa ora un brutto momento, e la causa, cercate se no dica, proviene in gran parte dalla condotta del nostro sindaco nelle ora finite elezioni politiche.

Il nostro sindaco ebbe il torto di non sapere antivedere gli avvenimenti. Infatti, come osserva *Fra Tranquillo* sulla *Scatinella*, egli dal 1895 stette sempre col partito avverso al Ferraro-Gola perchè in gran maggioranza, ma dopo le elezioni amministrative di quest'estate che diedero la vittoria al direttore dell'*Eco*, egli si illuse al punto da credere che il medesimo sarebbe anche riuscito trionfante nelle recenti elezioni politiche e..... perso ogni ritegno, si pose a favorirlo in tutti i modi, negando al già prediletto deputato Gasco la sala comunale per tenervi un discorso, ecc., ecc. Ma alla prova il Ferraro-Gola fallì, sebbene si fosse presentato con programma ministeriale, e quindi non adeguato (come ora egli insinua) dall'Autorità politica, e allora il maggiore Musso, rassegnò le sue dimissioni.

Però, in premio di averlo aiutato, il Ferraro-Gola fece adunare il Consiglio per pregare il Governo del Re a non accettare le offerte dimissioni; ma l'esimio

A vedersi posti in fila davanti al Tribunale i diciotto amministratori avevano tutta l'aria di una compagnia di territoriali in servizio.

È questa una delle tante sorprese che possono toccare agli amministratori di Società di trovarsi alla mattina nello svegliarsi sul comodino una citazione a comparire quale imputato per la infrazione ad un articolo qualunque di legge del quale voi ignoravate l'esistenza.

Gli amministratori della Società Anonima Cooperativa Torinese fra gli esercenti magazzini alimentari giudicenti con esito diverso.

Per cinque di essi si dichiarò non farsi luogo a procedimento per insistenza di reato.

Certo Borelli Giuseppe venne condannato a L. 700 di multa; Valenzano Pietro e Raimondo Giovanni Battista a 200 lire di multa per ciascuno; Lupicini Marcantonio, Demichelis Simone e Borgarello Felice alla multa di L. 1272 per ciascuno; Aldotto Domenico alla multa di L. 960; Camposso Luigi, Novaro Carlo e Coveldo Felice alla multa di L. 714; Cunglio Giovanni, Origlia Lorenzo e Rolando Cesare alla multa di lire 1470.

Si condannò tutti gli imputati solidariamente nelle spese del procedimento.

Presidente: Borsi; P. M.: Regamone; difensori: Cavaglià e Palberti.

Il sequestro di un reverendo.

Cuneo, 30 novembre.

(Ribaltino) — Ferrero Giovanni Battista, di Verzuolo, giovane di riputazione alquanto avariata per condanne subite in tema di furto e di grassazione, dopo avere nel 1894 impalmata Buttini Delfina, filatrice e di non difficili costumi, aveva pensato bene, dopo un anno e mezzo di luna di miele, di lasciare la sua compagna ed il paese per andarsene in America in cerca di miglior fortuna.

La povera consorte, trovandosi abbandonata sul mercato da chi meglio prendere consiglio nelle vicende della vita, non tardava a versare la piena delle sue amarezze in grembo al padrone di casa, il reverendo don Pietro Vassarotti, vice-curato della parrocchia di Verzuolo, e già maestro di quel Comune, il quale, buona pasta d'uomo, ma di temperamento sovverchiamente..... eccitabile, ad onta dei sessanta suonati, divenne in breve il di lei consulente ordinario.

Per quanto però fosse la prudenza teologale del fervente servo di Dio, la intimità dei consulti non potè a meno di destare le gelosie della perpetua, la quale si fece a mormorare alto querimonie per modo che in breve tutto il paese restò informato della cosa, e la notizia, quantunque ci fosse l'Oceano di mezzo, arrivò fino a Buenos-Ayres al marito, il quale credette bene di provvedere alla tutela dei propri diritti scrivendo alla moglie coll'invitarla a viaggiare pel nuovo mondo, e mandandole anzi il buono per il viaggio.

Ma la moglie — per quanto almeno ebbe ad affermare di poi — consultatasi col vice-curato, ne concluse essere cosa imprudente avventurarsi per l'infido elemento, e continuò a starsene a Verzuolo.

Le sfuriate della perpetua avevano bensì indotto il don Vassarotti a licenziare da casa sua la Delfina, ma non per questo si era smorzata l'interna fiamma, che anzi egli si sentiva per quei contrasti vieppiù infervorato, tant'è che, oltre ai darle consulti al nuovo domicilio, consumava con lei delle vacazioni nella sacristia sulle prime ore del mattino, tranquillo dei casi suoi, quantunque dicano lo Sacro Scrittore che *Solus cum sola non cogitantur vivere pater noster*.

Fu allora che il Ferrero, nuovamente posto in avvertenza degli strappi al contratto coniugale, si decideva a ritornare in patria, e giunto a Verzuolo sul principio di novembre, ed avuta la prova della regale condizione fattagli dalla moglie, sia per relazione degli amici, sia al veder arredata la casa con mobili lussuosi, scriveva al don Vassarotti una lettera invitandolo, con filosofica discrezione, a pagargli quanto meno le spese per tornarsene in America lui e la consorte.

Don Vassarotti non gli rispondeva, ma prese lire trenta, le mandava alla Delfina con un biglietto concepito press'a poco così: «Sono già lire quaranta che tu puoi dire a tuo marito che ti sei fatte imprestare per il suo viaggio. Egli se ne faccia prestare altrettante dai suoi genitori, e così potrà partire.»

L'offerta era troppo modesta perchè il Ferrero potesse restare soddisfatto.

Fu allora che egli pensò di ottenere colle minaccie ciò che non aveva potuto avere in via di amichevole componimento.

Il giorno 8 novembre, salutati parenti ed amici, annunziava il suo ritorno per l'America, e partiva di fatti da Verzuolo per Saluzzo e di qui per Torino.

Intanto don Vassarotti riceveva il giorno 13 una lettera della Delfina, la quale gli dava convegno per la sera del 14 in casa sua, assicurandolo che il marito faceva vela per l'America, in prova di che gli univa una lettera del Ferrero, datata da Genova, con cui questi annunziava il suo imbarco sul bastimento veleggiante per il nuovo mondo.

Il mal cauto curato fu sulle prime esitante a riprendere i consulti stati così bruscamente interrotti, tant'è che respingeva per lettera alla Delfina il rispetto che il marito non fosse partito da Verzuolo ed il timore che egli *avesse comunato qualche trucco*. Ma *pascia più che il timor potè il digiuno* e, venute le ore otto, egli si trovava all'appuntamento.

Pochi momenti erano passati quand'ecco spalancarsi la porta ed entrare il Ferrero smaniante, imprecante alla coppia traditrice, armata la mano di un falcetto, non meno che di un foglio di carta bollata per il risarcimento dei danni.

Non è a dire se fu quello un gran brutto momento pel malcapitato ministro di Dio! Costretto a redigere un'obbligazione per lire tremila, la stendeva su quel foglio, ma avendo il Ferrero avvertito che l'obbligo anzichè essere a suo favore era assunto prudentemente verso il farmacista del paese, svegliato il padrone di casa, mandava fino a Saluzzo in cerca di fogli di cambiale, ed avutili, dopo tre ore e più si faceva rilasciare due obbligazioni per la somma complessiva di lire cinquemila e trattenova intanto in sequestro il don Vassarotti finchè, venuto il mattino, gli fu possibile mandare per mezzo della moglie le cambiali ad un notaio per assicurarsi della loro validità.

Riuscito finalmente a liberarsi il don Vassarotti dopo nove ore di agonia, e divulgatasi la notizia della cosa, i coniugi Ferrero venivano arrestati ed iniziavasi contro di loro un lungo, minutissimo processo per sequestro di persona con minaccia nella vita a mano armata.

Sotto tale accusa comparivano oggi alla Corte di Assise di Cuneo tanto il Ferrero quanto la Buttini, non essendosi potuta l'Autorità inquirente rendere ragione del come la moglie avesse potuto far tenera al don Vassarotti la lettera del marito annunziante il suo imbarco a Genova senza accordo con questo.

La sentenza.

Cuneo, 1° dicembre.

I dibattimenti, durati due giorni, vennero seguiti a porte chiuse, tirano un pietoso velo sulla loro ributtanza.

Diremo soltanto che i giurati col loro verdetto ritennero responsabile il Ferrero di estorsione con violenza e minaccia della vita a mano armata, escludendogli la circostanze attenuanti, e dichiararono non colpevole la Buttini.

In base a tale verdetto la Corte assolveva la Buttini e condannava il Ferrari ad anni sei e mesi otto di reclusione ed accessori.

Presidente: Teja; P. M.: Garelli; Parte Civile: Buttini, Chiabrero; Difesa del Ferrero: Cantamessa; difesa della Buttini: Fresia.

Per infanticidio.

Bergamo, 29 novembre.

(Arnaldo) — Virginia Gardi di Olmo al Brembo, che conta ora 27 anni, fu consegnata fin da bambina dal proprio padre al cugino Gardi Pietro, perchè maltrattata dalla madre. Il cugino (ah! i cugini!) quando la Virginia raggiunse i 15 anni cominciò — sia poi con lusinghe o con minacce — a trarre ai suoi poco onesti desiderii, e la tresca non fu infruttuosa. Pensò bene l'amico di dare marito alla Virginia, ma colui presto abbandonò la tenera sposa e si rifugiò in Svizzera. Dopo di che ricominciò l'intima relazione tra i due colombi, e la Virginia si annullò nello scorso estate per..... infiammazione intestinale, come ebbe a dichiarare il Pietro al parroco del luogo, che era stato informato dell'illecito amore. Ma la notte del 24 agosto in cui entrate della Virginia ebbe per effetto la nascita di una bambina. Per levar di mezzo la prova delle loro scandalose relazioni i due genitori di comune accordo deliberarono di uccidere la neonata e seppellirla in luogo remoto. Per il che Gardi Pietro — da buon cristiano — impartì il battesimo alla bambina, quindi la soffocò e, fattala a pezzi, andò a seppellirla in un bosco di Piazzolo. Senonchè il medico del paese, il sindaco, il parroco, la levatrice, i carabinieri nutrivano sospetti, la voce pubblica parlava del delitto, e fatte le debite pratiche si giunse a scoprirlo; si arrestarono gli autori, si misero alle strette, e la Virginia confessò il raccapricciante delitto in tutti i suoi particolari.

Ebbe luogo l'altro ieri il processo alle nostre Assise: il Gardi Pietro venne condannato a 15 anni di reclusione e la Virginia a 2 anni e 11 mesi.

GIURATI

che dovranno prestare servizio nella sessione d'Assise che avrà principio il 15 dicembre.

Giurati ordinari. — 1. Stabio Carlo, consigliere comunale, Ciriè — 2. Brino Raimondo, maestro in Torino; Mirafiori — 3. Ruggeri Stefano, censo, Monzalieri — 4. Rossi Angelo, impiegato, Torino — 5. Piana Bartolomeo, censo, Ciriè — 6. Torretta Ferdinando, geometra, Torino — 7. Ferrero Francesco, avvocato, Torino — 8. Albertazzi Michele, casiere nella ferrovia, Torino — 9. Demichelis Giuseppe, licenziato in matematiche, Torino — 10. Debaroli Giuseppe, perito catastale, Susa — 11. Rondo Carlo, insegnante, Meleset — 12. Biglio Ferdinando, Torino — 13. Garneri Giovanni, Chieri — 14. Porro Enrico, ingegnere delle ferrovie, Torino — 15. Riva Ernesto, medico, Frossasco — 16. Salengo Luigi, censo, Pinerolo — 17. Falconat Agostino, ingegnere, Torino — 18. Pascarolo Bellono, medico-chirurgo, Torino — 19. Avara Candido, possidente, Pinerolo — 20. Bossi Agostino, capo contabile al Banco Sconto, Torino — 21. Brenero Giuseppe, San Maurizio — 22. Lautier Giuseppe, Chieri — 23. Macari Giovanni, censo, Pinerolo — 24. Dogna Celestino, sotto-ispettore di finanza, Susa — 25. Barale Giovanni, maestro, Torino — 26. Gassini Alfredo, ingegnere, Torino — 27. Merlo Paolo, avvocato, Torino — 28. Pia Giuseppe, Torino — 29. Milanaccio Francesco, censo, Torino — 30. Cravotto cav. Pietro, sindaco, Avigliana — 31. Chiarle Francesco, censo, Bostigliera Alta — 32. Gajdou Luigi, licenza-ginnasiale, Angrogna — 33. Ajello commendatore Luigi, consigliere comunale, Torino — 34. Argentero Antonio, censo, Rivoli — 35. Cello Bartolomeo, maestro, Torino — 36. Ferrando Ernesto, censo, Torino — 37. Vigala Battista, Leyni — 38. Allea Bartolomeo, censo, Vigone — 39. Camisassi Giovanni Battista, censo, Villafranca — 40. Airaldi Oscar, avvocato, Torino.

Giurati supplenti. — 1. Artusio Bartolomeo, censo Torino — 2. Mercandino Francesco, medico, id. — 3. Boscardi cav. Francesco, ispettore delle guardie di finanza, id. — 4. Dany Serra Gio. Battista, avvocato, id. — 5. Canonico cav. Celestino, medico, id. — 6. Ferraris Pietro, avvocato, id. — 7. Bolla Lorenzo, licenziato, id. — 8. Varvelli Claudio, ingegnere delle ferrovie, id. — 9. Laurenti cav. Carlo, censo, id. — 10. Chiarani di Torres cav. Biagio, ingegnere, id.

ARTI E SCIENZE

L'inaugurazione degli studi alla R. Università.

Ebbe luogo iermattina, alle 11, con la consueta solennità. Il portico del nostro Ateneo si rinnovava di nuova vita, allo scianto vivace e simpatico dei vecchi o dei nuovi giovani frequentatori; la bandiera, issata sulla fronte del palazzo, indicava la pompa del giorno; e, all'interno, i loggiati e i portici severi vedevano vivificata da un soffio di giovinezza, di sole, di brio, la severità delle lapidi e dei monumenti.

Alla 11, il rettore Arturo Graf entrava nell'aula magna, preceduto dai tre tradizionali bidelli con la mazza, e accompagnato dal corpo accademico. L'aula era stipata di rumorosa gioventù: molte signore fra gli invitati. Fra le Autorità il sindaco Voli, il prefetto Winspeare, il procuratore generale Pinelli, il generale Pedotti, comandante la Scuola di guerra, varii ufficiali superiori, magistrati, consiglieri comunali, ecc. L'Ordine Mauriziano era rappresentato dal commendatore Rito; la Camera di commercio dal consigliere ing. Ferdinando Cassinis. Era presente una gran parte dei docenti ordinari, straordinari e liberi delle varie Facoltà.

Dopo brevi concenti della Banda municipale, il prof. comm. Romualdo Bobba lesse, come s'era annunziato, il discorso inaugurale sul tema: «*Il passato e il presente della filosofia.*»

Noi non possiamo, per la natura dell'argomento cui è tanto prossimo un foglio politico, dare del discorso del professor Bobba quell'ampio sunto che l'altezza del tema e la profonda dottrina dell'espositore meriterebbero. Ci accontenteremo quindi di accennare i capisaldi del suo ragionamento.

Il professore Bobba esordì rilevando il carattere primitivo della filosofia, che era la scienza dell'universalità. Ma a poco a poco altre scienze procedettero da lei, separandosene: prima le matematiche, poi l'astronomia e la fisica, dando origine il metodo sperimentale; e poi la linguistica e la grammatica; finchè

— Ebbene, — disse questi, — ecco una splendida prova che Passereau non è cieco. Lo sapevo, dopo tutto, e non potendo indurvi alla confessione volontaria ho finto di credere all'infermità del vostro complice per obbligarlo a tradirsi da sè. Ogni negazione è ormai inutile. È certo che voi e Passereau avete assassinato Albert-Bey.

Rossignol non sapeva più che dire.

— Passereau m'ha ingannato, — disse col tono di chi rinunzia a difendersi; — ma egli ed io siamo innocenti del delitto di cui ci si accusa.

Una voce dolente si fece udire: Era quella del finto cieco.

— Perdonami, mio buon amico, mio buon compagno. Sì, ti ho ingannato! Sì, ho ingannato le anime caritatevoli per interessarle alla mia miserabile condizione! Sì, ho ingannato le Autorità, ma su quel punto soltanto. In quanto ad essere stato l'autore o il complice d'un assassinio, no! no! mille volte no!..... Col collo sotto alla ghigliottina, griderei ancora, come in questo momento: No! No! Sono innocente.

— Conducete gli accusati in prigione — ordinò freddamente il giudice alle guardie.

(*Continua*).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI

Salsa piccante all'italiana. — Per accontentare *Ofo* e *Dora*, ecco come si fa la salsa piccante all'italiana:

Passate al burro una cipollina, aggiungetevi un ettogramma di giambone magro tagliato a dadi, una foglia di lauro, un pizzico di prezzemolo, bagnate con mezzo bicchiere d'aceto e fate ridurre alla metà; mescolatevi assieme due bicchieri di salsa spagnuola ridotta, qualche cucchiaio di salsa di pomidoro, un pizzico di pepe fino; date un leggiero sobbollo, passate alla stamigna e finite coll'aggiungervi due cucchiai di capperi spremuti e tritati.

E. Cleffico.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

La fame dell'oro

Romanzo

DI ARMAND LAPOINTE

— Il racconto che ci avete fatto è abile, e insieme ingenuo, — continuò il signor Aubry, — ma è assolutamente inverosimile. Vi ho dimostrerò. Se questo portamonete ha appartenuto ad Albert-Bey, se questa rivoltella è l'arma che ha servito alla perpetrazione del delitto, ciò che pare certo, perchè noi abbiamo avuto e l'una e l'altro non vi sono che due ipotesi possibili; la prima, e la vera, secondo me, è che voi siete gli assassini; la seconda sarebbe che questi oggetti fossero stati posti nella bisaccia di Passereau, dopo il delitto, per sviar la giustizia e farvi credere colpevoli. Chi avrebbe potuto agire così? I veri assassini! mi direte. Ammettiamolo per un istante, benchè ciò ci conduca all'assurdo. In qual caso, o i colpevoli sono gente del paese, o sono stranieri. Se sono gente del paese quale sarebbe stato il loro scopo uccidendo Albert-Bey? Non il furto, perchè lo avrebbero derubato a vostro profitto. La vendetta? Ma Albert-Bey era un uomo generoso, buono, caritatevole, amato da tutti, senza nemici. Se sono stranieri, come mai conoscerne così così bene il bosco, la capanna, come potevan sapere che due vagabondi potessero essere in quel luogo, quella notte, e in quell'ora? Come mai, finalmente, sia gli uni che gli altri, avrebbero potuto nell'oscurità, e senza svegliarvi, introdursi nella capanna e porre nella bisaccia la rivoltella e il portamonete?

Davanti alla logica di quel ragionamento Passereau e Rossignol chinarono la testa e non risposero. Erano atterriti.

— Rispondi dunque, Rossignol, tu che hai spirito — disse gemendo dolorosamente Passereau.

Grosse gocce di sudore bagnavano la fronte del disgraziato Rossignol.

Poco un grande sforzo e disse:

— È vero, mio presidente, che tutto è contro noi; ma non è meno vero che noi siamo innocenti, glielo giuro. Ella dice che la nostra istoria è insieme abile e ingenua..... ingenua perchè è vera; abile, no!..... Se fossimo tanto abili quanto ella pensa, avendo commesso un doppio crimine, non avremmo conservato l'arma che aveva servito all'omicidio, nè il portamonete contenente il prodotto del rubarizio; se fossimo stati abili non avremmo mostrato le monete d'oro trovate nella bisaccia di Passereau a tutti quanti. Quell'oro lo avremmo ben nascosto, ci saremmo guardati bene di spenderne subito (per non compromettersi) ora noi abbiamo fatto tutto il contrario.

— È appunto in tutto ciò che sta la vostra abilità, — disse il giudice interrompendo Rossignol, — ma è quella un'abilità negativa. Vi scorto, nel vostro interesse, a mutar sistema, a confessare francamente il vostro delitto; è quello il solo mezzo di attenuare i rigori della giustizia.

— Ciò non sarà mai! — esclamò veramente l'addomesticatore di bestie. — Sono un miserabile, un maledetto, un abbandonato, un vagabondo, sia pure. Ma non sono nè un ladro, nè un assassino!

— Persistete dunque a negare?

— Con tutte le mie forze.

— E voi, Passereau?

— Come Rossignol!..... Inesprimibili, Passereau e Rossignol!

Il giudice d'istruzione fece un segno alle guardie.

— In prigione — egli disse.

Rossignol, che s'era abbandonato sulla sua seggiola, si rialzò in quel punto, tutta raggiante

— Non ancora, signor presidente — egli esclamò. Era sorta nel suo spirito un'idea luminosa, ma che non lo portò a raggiungere il suo scopo; la sua posizione doveva ancora aggravarsi per una scoperta imprevedibile.

Il signor Aubry sorrise di soddisfazione.

— Vi decidete finalmente a confessare? — egli domandò.

— No — rispose Rossignol.

— Allora che cosa avete a dire?

— Questo: se noi siamo gli autori del delitto, gli è che abbiamo comprata o rubata la rivoltella che servì a compierlo..... Se mi cerchi il proprietario o il venditore, o la nostra innocenza verrà dimostrata..... perchè sarà provato che non è stata rubata nè comprata da noi.

— Sarà fatto. È tutto?

— Oh! no. Si assicura che il delitto sia stato commesso da due uomini i quali sarebbero usciti dal bosco nel momento in cui i cavalli cadevano sulla strada e che avrebbero sparato insieme sul cocchiere prima e quindi sul signore del castello. È così che le cose sono avvenute, non è vero?

— A che volete conchiudere?

— A pregarla di dirmi, signor presidente, che cosa ne è stato della seconda rivoltella. Poichè quei due individui hanno sparato nello stesso tempo, dovevano avere due armi. Dov'è la seconda?

— Potrei dispensarmi di rispondervi, — replicò il giudice d'istruzione, — ma la vostra audacia è così grande che voglio confonderla sul momento. La seconda rivoltella è stata trovata nel bosco, in direzione affatto opposta a quella della capanna dove pretendete d'aver passata la notte.

Ma, cosa strana, Rossignol non parve punto confuso da quella risposta.

— Bene, — egli disse, — se vi sono due rivoltelle, vi furono due assassini, i quali si sono serviti ciascuno dell'arma che possedevano.

A vedersi posti in fila davanti al Tribunale i diciotto amministratori avevano tutta l'aria di una compagnia di territoriali in servizio.

È questa una delle tante sorprese che possono toccare agli amministratori di Società di trovarsi alla mattina nello svegliarsi sul comodino una citazione a comparire quale imputato per la infrazione ad un articolo qualunque di legge del quale voi ignoravate l'esistenza.

Gli amministratori della Società Anonima Cooperativa Torinese fra gli esercenti magazzini alimentari giudicenti con esito diverso.

Per cinque di essi si dichiarò non farsi luogo a procedimento per insistenza di reato.

Certo Borelli Giuseppe venne condannato a L. 700 di multa; Valenzano Pietro e Raimondo Giovanni Battista a 200 lire di multa per ciascuno; Lupicini Marcantonio, Demichelis Simone e Borgarello Felice alla multa di L. 1272 per ciascuno; Aldotto Domenico alla multa di L. 960; Camposso Luigi, Novaro Carlo e Coveldo Felice alla multa di L. 714; Cunglio Giovanni, Origlia Lorenzo e Rolando Cesare alla multa di lire 1470.

Si condannò tutti gli imputati solidariamente nelle spese del procedimento.

Presidente: Borsi; P. M.: Regamone; difensori: Cavaglià e Palberti.

Il sequestro di un reverendo.

Cuneo, 30 novembre.

(Ribaltino) — Ferrero Giovanni Battista, di Verzuolo, giovane di riputazione alquanto avariata per condanne subite in tema di furto e di grassazione, dopo avere nel 1894 impalmata Buttini Delfina, filatrice e di non difficili costumi, aveva pensato bene, dopo un anno e mezzo di luna di miele, di lasciare la sua compagna ed il paese per andarsene in America in cerca di miglior fortuna.

La povera consorte, trovandosi abbandonata sul mercato da chi meglio prendere consiglio nelle vicende della vita, non tardava a versare la piena delle sue amarezze in grembo al padrone di casa, il reverendo don Pietro Vassarotti, vice-curato della parrocchia di Verzuolo, e già maestro di quel Comune, il quale, buona pasta d'uomo, ma di temperamento sovverchiamente..... eccitabile, ad onta dei sessanta suonati, divenne in breve il di lei consulente ordinario.

Per quanto però fosse la prudenza teologale del fervente servo di Dio, la intimità dei consulti non potè a meno di destare le gelosie della perpetua, la quale si fece a mormorare alto querimonie per modo che in breve tutto il paese restò informato della cosa, e la notizia, quantunque ci fosse l'Oceano di mezzo, arrivò fino a Buenos-Ayres al marito, il quale credette bene di provvedere alla tutela dei propri diritti scrivendo alla moglie coll'invitarla a viaggiare pel nuovo mondo, e mandandole anzi il buono per il viaggio.

Ma la moglie — per quanto almeno ebbe ad aff

ora si tende ad un'eliminazione anche più radicale qual è quella della morale. Ora è certo che la scienza debbono riferirsi ad una doppia sorgente: la speculazione e l'esperienza, e che esse, specializzandosi e abbarbicandosi alle ricerche metafisiche, progrediscono rapidamente. Ma non se ne dovrà dedurre, secondo il Bobba, che anche la psicologia e la morale debbano rifuggire completamente da tali ricerche metafisiche.

Quindi passa a fissare il concetto della filosofia e dal suo oggetto, cioè i principii supremi, le ragioni ultime, la causa prima. L'istinto al sapere filosofico — prosegue — è indistruttibile: l'indefesso lavorio di costruzione e distruzione dei sistemi ha conferito al suo svolgimento. Ma è poi esso in contraddizione col procedimento sperimentale? No, certamente. L'idea, dice anche Claudo Bernard, è l'anima della scienza, poichè la scienza è rappresentata appunto dall'idea formulata dai fatti. Galileo, Claudo Bernard, Goethe concordano nel ritenere che nel soggetto pensante esistono idee che corrispondono a leggi ancor ignorate della natura, che poi il genio discopre. È, dunque, un elemento aprioristico che, anzi, fecondo, fa progredire la scienza. Questa non mira a sopprimere le verità filosofiche perchè non sono oggi fuori della sua sfera: la scienza nulla sopprime, ma cerca sempre, e guarda in faccia le cose che non comprende.

E qui il prof. Bobba distingue tra la scuola positiva e la sperimentale. La sperimentale aspira soltanto a stabilire in modo definitivo il metodo scientifico e non ha altre ostilità assolute; l'altra, invece, dichiara categoricamente, con restrizione enorme, che l'orizzonte del positivismo è quello dello spirito umano.

E non pensa che è in realtà un diminuire lo spirito umano il volerlo guarire, come da una malattia cronica, da tutte le ricerche sulle ragioni ultime. L'esperienza è molto, ma non è tutto. Accanto all'esperienza, alla scoperta, deve stare la speculazione, la ricerca.

« Amo — conclude l'oratore — la fiera curiosità dello spirito che vuole approfondire ogni cosa, rendendo con ciò alta testimonianza della nobiltà della sua origine e della sua destinazione: ma questo amore da chi mai potrebbe essere meglio condiviso che dalla baldanzosa e generosa gioventù che ferve in quest'aula? »

E conclude esortando i giovani a cercare di far progredire le scienze e investigare con piena libertà « quei problemi dalla cui soluzione dipende tanta parte della vita intellettuale civile e morale della nostra cara patria ».

L'oratore lesmino fra le approvazioni dell'auditorio, che ha ascoltato con attenzione e con deferenza la sua parola elevata.

A mezzogiorno era finita la simpatica funzione che segna il risparmi degli studi.

Teatro Vittorio. — Anche questa sera, continuando l'indisposizione del bravo tenore signor Apostoli, al Vittorio si rappresenterà la *Cavalleria Rusticana* col tenore signor Brasi.

Teatro Alfieri. — Rammentiamo che questa sera al teatro Alfieri ricorre lo spettacolo d'onore dell'egregio artista sig. Giraud con un programma svariato e brillantissimo cui prende parte il cav. Ferravilla e quasi tutta la Compagnia.

Chi vuol fare un po' di cura ricostituente del sangue con un paio d'ore di divertimento vada all'Alfieri questa sera.

Teatro Balbo. — Iersera furono assai applauditi al Balbo i celebri contorsionisti *Frères Eclair*, nuovo acquisto della Compagnia Amato; ebbero altresì speciali applausi l'elegante amazzone Mlle Ernst, il signor Amato, Mlle Estherina, i clowns e in generale tutti gli altri.

Questa sera spettacolo *high-life* con programma scelt'issimo. I fratelli *Eclair* replicheranno le loro straordinarie contorsioni, Mlle Wilma monterà all'alta scuola e su sella da uomo, e gli altri artisti esagoneranno i loro difficili ed eleganti esercizi.

Teatro Rossini. — La solerte quanto brava Compagnia Solari fa veri miracoli al teatro Rossini, attirando sempre molto pubblico con la bellissima commedia *Le cession d'Rocu Tajó* del Dalla Sala Spada, che giunse alla sua 14ª rappresentazione, che avrà luogo stasera.

E ben si merita questa fortuna la Compagnia Solari, che mette ogni impegno per divertire il suo pubblico e per rialzare le sorti del teatro dialettale piemontese.

Prova ne sia che altri lavori nuovi sta studiando e produrrà quanto prima; fra questi, oltre ad *Onor d'sorela* del sig. Giuseppe Rovano, sta allestendo *Santarellina*, *L Natal*, *L'oficina d' papà Lorenz* che andranno in iscena in questo mese, e nel gennaio darà *La Rocca* di Antona-Traversi e *L'drit d' cise* di Mario Leoni.

Teatro Scribe. — Domenica prossima la fiodrammatica Compagnia *La Torinese*, diretta da Pietro Re si, rappresenterà il dramma in 5 atti e 6 quadri: *Il Fiorentino di Venezia*.

La suddetta Compagnia allestisce da parecchio domeniche con molto impegno drammi interessanti, mercè i quali il pubblico vi assiste sempre numerosissimo ed applaude i principali attori.

« Parini e il Mattino ». — È questo il titolo della prima conferenza parliana (terza della serie del 3° anno) che questa sera venerdì, alle ore 8 1/2 il prof. Vittorio da Camino svolgerà nel salone *delle Scuole da Camino*, site in piazza Bodoni, angolo via S. Francesco da Paola, n. 36. L'ingresso (da piazza Bodoni) è libero a tutti.

Alleanza Cooperativa Mutua. — Sabato prossimo 3 sera avrà luogo un trattenimento straordinario di illusionismo e prestidigitazione; inoltre danze famigliari.

Il *Rudello* del maestro Ferroni a Milano. — Ci telegrafano da Milano in data del 1° dicembre, ore 11,25 pom.:

« Questa sera ebbe luogo nel teatro Carcano la prima rappresentazione di *Rudello*, opera in un atto del maestro Ferroni, professore di composizione nel nostro Conservatorio.

« *Rudello* era stata presentata al concorso Sonzogno del 1890 ed era stata prescelta per la rappresentazione insieme con *Cavalleria Rusticana* del Mascagni e con *Labilia* dello Spinelli. Il premio, come è noto, fu poi assegnato al Mascagni.

« Il pubblico di Milano era quindi chiamato a giudicare quasi in via d'appello e la curiosità era tantopiù viva inquanto si sapeva che *Rudello* deve venir rappresentato nella primavera ventura in Parigi, dove il Ferroni farà i suoi studi.

« Il successo fu buono. L'autore ebbe molteplici chiamate e dell'intermezzo si volle la replica. L'esecuzione fu discreta. I giudizi sul merito della musica sono molto disparati, quantunque in generale la si ritenga ispirata ad intendimenti elevati. »

La previdenza e la provvidenza delle Assicurazioni.

Assicurazioni Generali di Venezia.

Ci scrivono e volentieri pubblichiamo:

Rovigo, 15 ottobre 1892.

Onorevole Direzione
della Assicurazioni Generali in Venezia,

Riconoscendo nel modo equo e corrente con cui codesta spettabile Compagnia di Assicurazioni mi liquidò il danno per la disgrazia accidentale toccatami, mi sento il dovere di rendere pubblico il fatto.

Nel giorno 1° corrente mese, nel mentre stavo con la mano destra appoggiata sulla bocca della canna di un fucile che ritenevo scarico e che dovevo consegnare ad un mio incaricato per la pulitura, per causa purtroppo accidentale esplodeva un colpo ferendomi in modo tale la mano stessa da dover essere amputata.

L'onorevole Direzione, pochi giorni dopo aver ricevuto l'annunzio del sinistro, mi liquidava e pagava con quella sollecitudine che tanto la distingue l'importo di lire 25,000 *(venticinquemila)*.

Di fronte a sì compiacente equanimità e prontezza non posso fare a meno di consigliare a tutti l'assicurazione contro le disgrazie accidentali, questo ramo di previdenza che la Compagnia di Assicurazioni Generali di Venezia ha saputo ridurre alla portata di tutte le classi sociali.

Rinnovandole le mie sentite grazie, gradisca i miei distinti saluti.

Firmato: TOMEI STEFANO.

Un biglietto di Lotteria può essere la fortuna di tutta la vita.

Recentissime pubblicazioni

I Canti dei Goliardi

Versione poetica e studio storico

di CORRADO CORRADINO.

** Editori L. Roux e C. (Torino-Roma)**

CRONACA

Le elezioni commerciali.

Comunicati.

La Società *Cavalleria Rusticana*, nell'adunanza consigliare del 28 spirato novembre, sulla proposta del suo presidente Vittorio Vaschetti, ha approvato ad unanimità di voti di propugnare la candidatura seguente pelle elezioni commerciali delli quattro corrente mese:

Bertetti cav. avv. Pietro — Bellia cav. Celestino — Cerigno-Zegna cav. Antonio — Peyrot commendatore Giulio — Rabbi cav. Lorenzo — **Rossi** avvocato **Teofilo** — Rey cav. Giacomo — **Pia** cav. **Felice** — Sclopis ing. Vittorio — Serralunga cav. Giovanni Battista.

Un Comitato composto di parecchi commercianti torinesi invita tutti gli elettori commerciali di votare compatti per i seguenti candidati:

Serralunga cav. G. B. — **Teofilo** avv. **Rossi** — Morondo Angelo — Rabbi cav. Lorenzo — **Bona** cav. **Basilio** — Scott Alfonso — Vita Federico — Sclopis ing. Federico.

Per il Comitato
Il segretario: EUGENIO PLATZ.

Pregati, pubblichiamo:

Egregio signor Direttore
della Gazzetta Piemontese,

Un telegramma direttoci dall'egregio avv. Edoardo Giretti da Bricherasio ci avverte che circolano molte schede coll'intestazione della nostra Società portanti il nome di *Ferdinando Giretti* a luogo di *Edoardo Giretti*.

Deplorando questa manovra elettorale a danno di questo distinto industriale, crediamo opportuno ripetere che la lista dei candidati votata pei primi dal nostro Comitato, è la seguente: Bellia cav. Celestino — Bertetti cav. avv. Pietro — Casalis ing. Ferdinando — Gerardi Giovanni — **Giretti avv. Edoardo** — Peyrot comm. Giulio — Rabbi cav. Lorenzo — **Rossi avv. Teofilo** — Sclopis cavaliere ing. Vittorio — Serralunga cav. G. B.

Con perfetta osservanza,

AVV. ENRICO ALLORIS
segretario della Società Promotrice dell'Industria Nazionale.

— La Direzione dell'*Associazione dell'Industria meccanica ed arti affini* in seduta della 29 scorso ha deliberato di raccomandare nelle prossime elezioni commerciali i seguenti candidati: Bertetti nav. ufficiale avv. Pietro — Serralunga cav. Giovanni Battista — Peyrot comm. Giulio — Sclopis ing. cav. Vittorio — Rabbi cav. Lorenzo — **Bona cav. Basilio** — Rey cav. Giacomo — **Pia cav. Felice** — Gerardi Giovanni — Casalis ing. Ferdinando.

Le elezioni commerciali a Novara.

Novara, 1° dicembre.

(Giunio) — Ieri sera la Direzione del Circolo Commerciale, d'accordo colla Società degli Esercenti, ha deliberato di indire un'adunanza di elettori commerciali per deliberare sul contegno da tenersi nelle elezioni che avranno luogo domenica.

Da anni nelle elezioni commerciali si verifica l'astensione assoluta dalle urne, e ciò perchè i commercianti novaresi vorrebbero avere una Camera propria, anzichè dipendere dalla Camera di commercio di Torino.

E quest'astensione avveniva senza alcun preventivo accordo, ma spontaneamente, o suggerito tutt'al più dai giornali cittadini, benchè non sapresi dire se fossero poi proprio i giornali che consigliassero in tal senso gli elettori, o non piuttosto l'atteggiamento degli elettori che inducesse i giornali a raccomandare l'astensione.

Quest'anno invece si farà un accordo preventivo, ma è facile prevedere che prevarrà ancora l'idea dell'astensione, anzi questa, motivata con qualche ordine del giorno che si voterà domenica, acquisterà sempre più il carattere di protesta.

Pubblichiamo la lettera che *Giunio* ci scrive da Novara. Da essa si rileva come tra gli elettori commerciali di quella regione persista un proposito di astensione dalle urne a significare protesta contro l'aggregamento della provincia di Novara a quella di Torino nella rappresentanza commerciale.

Noi non entriamo ora nel merito di questo aggregamento e delle ragioni che lo hanno suggerito e che oggi consigliano dallo sciogliersi. La questione è ben vecchia. Quali ne siano i desiderii e le aspirazioni dei commercianti novaresi, non ci pare che l'astensione sia un mezzo efficace per condurre al loro appagamento.

L'astensione è un'arma nihilista, indegna di gente intelligente ed attiva che sa ciò che vuole e che si adopera ad ottenerlo.

Una festa scolastica. — Per la circostanza la chiesuola dell'Istituto Sociale era stata convertita in un'ampia sala ove s'erano dato convegno le signore della nostra migliore società.

Alle due e mezzo gli allievi di quella Scuola erano disposti in bell'ordine sull'anfiteatro che occupava il fondo della sala e rappresentavano commossi il principio della funzione che doveva premiare gli alunni compiuti nell'anno scolastico 1891-92.

L'arrivo della principessa Letizia dette principio alla festa, e tosto sotto le alte vôlte risuonarono i cori dei fanciulli.

Ma una iscrizione a bei caratteri gotici sul frontone della chiesa annunziava agli intervenuti che in quella sala non solo si celebrava il valore scolastico di cento fanciulli, ma si commemorava la memoria di Cristoforo Colombo, l'eroe di due mondi e di una fede.

E il nome del grande genovese si ripetevà infatti nei cori, nelle romanze, nei discorsi, nelle declamazioni in varie lingue, che mostravano la valentia di quei buoni padri istitutori e la diligenza dei giovani scolari.

Bisognava vedere quei fanciulli con quanto entusiasmo accoglievano i nomi dei loro compagni più distinti nei varii soggetti di premio; o'era nel loro spontaneo applauso la manifestazione di un sentimento nobile di ammirazione al merito, senza reticenza di gelosia, che commoveva i presenti forse più che le parole rivolte loro dai personaggi destinati a discorrerli.

Dovrei dire i nomi delle numerose dame intervenute alla festa, ma tra la immensa folla riuscirebbe impossibile distinguerle. So che l'elenco dei premiati portava i nomi più illustri dell'aristocrazia e della finanza torinese; è facile quindi immaginare che tutte la mamme di quei fortunati giovanetti assistevano al trionfo dei loro figliuoli.

MANTRA.

Una elargizione al Comitato di patronesse. — Il Comitato di patronesse per i soccorsi alle operaie senza lavoro ci comunica che S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha elargito al Comitato la somma di L. 100, accompagnando l'offerta con lusinghiere parole. Il Comitato stesso si diffonde in ringraziamenti per l'augusta oblatrice e si augura che l'esempio trovi imitatori.

Agli espositori della Mostra Colombiana a Genova. — Per mettere in grado il Comitato regionale torinese, promotore della Esposizione italo-americana di Genova, riunitosi il 30 novembre, di continuare in pratiche necessarie per la definizione della nota vertenza in corso, gli industriali appartenenti al distretto camerale sono pregati di prontamente presentare alla segreteria di questa Camera le note di spese loro trasmesse dal Comitato esecutivo dell'anzidetta Esposizione, giusta l'articolo 18 del regolamento per l'invio ed ordinamento degli oggetti.

Il vice-presidente: PIETRO BARBERIS.

Un principio d'incendio. — Il tubo di una stufa troppo riscaldato ha generato il fuoco ieri mattina, alle 9 1/2, al soffitto di una camera al quarto piano della casa N. 1 in piazza San Martino, occupata dal signor Zilotti Giovanni, impiegato di commercio. Accorsi prontamente i pompieri con le guardie municipali della sezione Monc'enisio, in breve riuscirono a spegnere il fuoco, con danno relativamente lieve. Lo sovello Perino, proprietario della casa, sono assicurate.

Un adolescente ladro. — Un monello entrava ieri mattina nella portineria della casa N. 9 di via Orfane, e una volende alcuni si appropriò di uno sveglierino e di un orologio d'argento che erano depositati sopra un mobile, quindi tentò di andarsene, ma quando stava per uscire dalla portineria venne fermato da certo Garibaldi, inquilino della casa, e coll'aiuto del portinaio, certo Ferrero Andrea, tosto chiamato ed accorso, fu consegnato a due guardie municipali, le quali condussero il monello in Questura. Si è dichiarato per certo Fresia Domenico, di anni 15, macellaio disoccupato.

A proposito di un furto. — Ritorniamo sopra il furto patito dal signor Bertoan (e non Bertazzo), orologiaio in via Lagrange, N. 3, del quale abbiamo parlato ieri, perchè le circostanze nelle quali fu perpetrato meritano maggior rilievo. Anzitutto il furto in di oggetti di oreficeria pel valore approssimativo di lire 400. Il negozio del signor Bertoan è in una via poco frequentata dalla Questura ed è rischiarato da un grande fanale a lucernina. I ladri, dalle traccie lasciate dall'operazione, come essi sogliono chiamare le loro imprese debbono aver impiegato molto tempo, perchè la vetrina, che fu trovata a parecchi metri di distanza, fu sfondata dall'esterno dal muro; per aprirla dovettero fare replicatamente la fortissima serratura (si riscontrano ben sedici colpi di lima su di essa), e l'asporto di 12 o 14 sveglie, che per fare un bel volume, insieme a tutto il resto di catenelle, collane, orologi, ecc., non deve esser stato tanto agevole.

Tutto ciò significa che i ladri non furono disturbati per lungo tempo nè dalle guardie di pubblica sicurezza, nè da quelle municipali; e se da una parte questo furto attesta l'audacia dei ladri, dall'altra attesta che la vigilanza notturna lascia un po' a desiderare.

Il signor Bertoan non andò a denunziare, come fu detto, il furto, ma al contrario furono le guardie di pubblica sicurezza, giunte disgraziatamente in ritardo, che, rilevata l'opera dei ladri, andarono a svegliare il derubato per avvertirlo dell'accaduto.

Pur troppo nella stagione cui andiamo incontro, la miseria, la tabe morale che spinge ai delitti contro la proprietà trovano campo opportuno, ma appunto per ciò è necessaria una maggior sorveglianza, specialmente durante la notte, da parte delle Autorità preposte alla sicurezza pubblica.

Per bancarotta semplice. — Venne arrestato certo C. Giuseppe, d'anni 22, il quale deve scontare cinque mesi di detenzione per bancarotta semplice.

Costituzione spontanea. — Verso le 8 1/2 ant. di ieri si costituiva spontaneamente in Questura certo A. Ernesto, di anni 16, da Ovada, liquorista, dovendo il medesimo scontare 10 mesi di reclusione per furto, condanna inflittagli dal locale Tribunale il 15 novembre u. s.

Ladri e vandalismi. — Due guardie rurali sorpresero i nominati Tassino Giuseppe, d'anni 21, e Archetto Carlo, d'anni 17, sull'atto di rubare legna nella proprietà dei fratelli Passaleva, in regione Val Salice, e li condussero in Questura, dove furono trattenuti. — Chieco Giuseppe, d'anni 17, manovale, Albergati Giuseppe, d'anni 43, falegname, Origlia Luigia vedova Donatti, d'anni 74, Gracchi Martino, d'anni 60, cuoco, Assalto Stefano, d'anni 55, tessitore, Magnani Cesare, d'anni 18, muratore, furono accompagnati alla Questura dalle guardie municipali perchè sorpresi ad domiciliare nelle vie della città.

Furti ed arresti. — Ladri ignoti aprirono il 30 novembre u. s. la vetrina esterna del negozio di chincaglieria esercito dal signor Novaro Giulio, al N. 62 di via Venti Settembre, e rubarono tanti effetti per l'importo di lire 40 circa.

Venuta a notizia del fatto, la Questura arrestava i ladri, che sono P. Agostino, di anni 17, e R. Giovanni, di anni 18, sequestrando pressochè interamente la refurtiva.

— Nardi Rinaldo, di anni 34, abitante al N. 1 di via San Donato, denunciò che ieri mattina la di lui serva avendo steso due lenzuola del valore di lire 20 sopra una ringhiera all'interno della casa, queste lenzuola venivano da ignoti rubate.

Mercoledì 30 novembre, alle ore 5 1/2 pomeridiane, nell'Istituto della Sacra Famiglia, dopo dolorosa e lunghissima malattia sopportata con ammirabile rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere la nobile damigella **Santorina Derossi dei conti di Santa Rosa** in età di 77 anni. La gentildonna visse pel decoro di 30 anni fra le numerose e giovani schiere di fanciullo del popolo che in questo Istituto vengono raccolte ed educate alle virtù morali e religiose, istruite ed ammaestrate ai lavori femminili.

Essa fu, nella pia Casa, riverita ed amata dai direttori, dalle maestre e soprattutto dalle ricoverate fanciulle, le quali la considerarono sempre qual tenera madre, ed alle quali fu larga di cure sapienti, affettuose ed al cui bene profuse le ricchezze del suo cuore generoso e cristiano.

Figlia del conte Santorre di Santa Rosa, morto nella battaglia di Sfacteria, quando semplice soldato combattè in Grecia per la sua indipendenza e libertà, attinse dalla famiglia quei generosi sentimenti che resero celebre il nome del suo casato e dalla madre affettuosa i preziosi semi di quelle virtù che in essa fiorirono. Il teologo Gaspare Saccarelli, cappellano del Re, quando nel 1853 fondava l'Istituto della Sacra Famiglia veniva potentemente aiutato nell'impresa dalla contessa Carolina dei conti di Viano, moglie di Santorre di Santa Rosa e madre della Santorina ora defunta.

Questa, orbata della cara figlia genitrice, nel suo esempio prese grande amore all'istituzione, e rinunziando agli agi della sua condizione sociale, nella vita operosa e modesta, di una modesta Casa di educazione fatta sua, condusse i suoi giorni coadiuvando nella santa opera il teologo Saccarelli ed i suoi successori. Ella si meritò di essere annoverata fra le più insigni benefattrici dell'Istituto, poichè se pel suo censo limitato non potè con generosi mezzi pecuniari dare aiuto alla nascente Casa, si ben la soccorse e beneficò coll'opera sua procurandole, con la sua mirabile attività e carità resa feconda dai legami di parentela e di amicizia che l'univano alle primarie famiglie della nobiltà torinese, quanto alla non potè da' del suo.

Con lei si spegne una potente cooperatrice e compagna nelle fatiche al fondatore teologo Saccarelli. Ma l'opera sua benefica durerà nel tempo, come imperitura sarà nell'Istituto la memoria della sua eletta e generosa virtù.

STATO CIVILE. — Torino, 1 dicembre 1892.
NASCITE: 22: cioè maschi 11, femmine 11.
MATRIMONI: Musso Michele con Pella Domenica — Planta Michele con Miniotti Carolina.
MORTI: Fourrat Sofia, d'anni 38, di Torino.
Prandi Bened. n. Pennetto, id. 52, di Torino, sarta.
Antino Filomena n. Fassio, id. 46, di Corsione, agiata.
Armitano Teresa n. Audisio, id. 71, di Bra, agiata.
Pavesio Aug. Camilla, id. 65, di Torino, cucitrice.
Borello Placido, id. 35, di Volvera, imballatore.
Roggiapane Pio, id. 44, di Torino, comm. di Banca.
Fea Graziello, id. 45, di Moncalvo, negoziante.
Derossi di Santa Rosa cont. Santorina, id. 77, di Torino.
Converso Paolo, id. 52, di Casalle, cementatore.
Bosso Maddalena, n. Goria, id. 24, di Villafranca d'Asti, inv.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 7, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Venerdì, 2 dicembre

VITTORIO, ore 8. — *Cavalleria rusticana*, opera. — *I due sordi*, ballo.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla). — *In guerra*, comm. — *Marcia della fame*, monologo. — *Bagalamentofotocultura*, schezzo. — *Marionetta*, scena. — *Un agent teatral*, farsa. — Serata d'onore dell'attore Edoardo Giraud.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comica comp. G. Toselli). — *La cession Rocu Tajó*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni ginnastiche, equestri ed acrobatiche date dalla Compagnia Amato.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Frenchi, giocoliere e velocipedista. Fregoli, comico eccentrico. Dalmonti, *diseur* dei concerti di Parigi. Farinelli e Forassy, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

La legge sulle Banche.

Il Papa e Ferdinando di Bulgaria.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

2, *ore 0,5 ant.*

Il Consiglio dei ministri di iersera è durato fino ad ora tarda. Il Consiglio approvò il progetto di proroga della legge sulle Banche d'emissione, che si dovrà discutere avanti la fine di dicembre.

— Ieri mattina il Papa ha celebrata la Messa nella sua cappella privata davanti a molti forestieri. La salute del Papa è relativamente buona.

— La *Cronaca Verde* dice che il Papa rifiutò la dispensa per il matrimonio del principe Ferdinando di Bulgaria con una figlia del duca di Parma, perchè era stato chiesto che i figli nati da tale matrimonio dovessero venire educati nella religione ortodossa.

— È morto monsignor Marietti, già prefetto apostolico a Calcutta.

Feste ai delegati della Conferenza monetaria.

La relazione alla Conferenza.

BRUXELLES (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, *ore 8,15 ant.* — Martedì sera il nostro ministro plenipotenziario, barone De Renzis, offrirà un pranzo a tutti i delegati degli Stati componenti l'Unione monetaria latina.

— Il senatore Montefiore Levi, presidente della Conferenza, essendo in lutto per la recentissima morte della moglie, non darà ricevimento ai delegati qui convenuti. Offrirà invece domani al conferenzieri una serata di gala nel teatro del Parc, per la quale farà venire da Parigi il celebre artista Coquelin con la sua Compagnia. Sarà rappresentata *La Mégère apprivoisée*.

— Il re intendeva di invitare i membri della Conferenza ad una gran festa nei giardini d'inverno del castello di Laeken. Essendosi guastate le macchine elettriche del castello, tale festa non potrà più aver luogo e sarà sostituita da un ricevimento al Palais de Bruxelles, fissato per lunedì, nel pomeriggio.

— Iersera nel teatro del Museo del Nord vi è stata una rappresentazione di gala a benefizio della Società italiana operaia di mutuo soccorso.

— La relazione della Commissione della Conferenza monetaria, redatta da Raffalwich, secondo le ultime informazioni, non contiene nessuna decisione formale e limitasi a spiegare le vedute individuali dei membri, che in complesso sono sfavorevoli alle proposte di Rothschild.

Perchè Brisson ritarda la formazione del Gabinetto.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Si crede che la Commissione d'inchiesta del Panama avrà quasi terminato i lavori alla fine della settimana.

Si assicura che Brisson, per profittare della calma che tal fatto darà agli animi, non costituirà il Gabinetto avanti due o tre giorni.

Le dimostrazioni a Madrid.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Avvennero nuove dimostrazioni senza gravità. Il prefetto pubblicò un'ordinanza proibente gli aggruppamenti e le dimostrazioni nelle strade.

Un nuovo sciopero nel Belgio.

Gravi conflitti coi gendarmi.

LIEGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Durante tutta la giornata d'oggi gli scioperanti delle miniere carbonifere di Horlz e di Tilleur avevano passeggiato eccitatissimi per i dintorni. Verso sera l'Autorità municipale proibì gli aggruppamenti. La guardia cittadina affiggeva l'ordinanza dei divieto ricevette dei sassi sulla testa da scioperanti, che trovavansi in numero di parecchie centinaia.

Il commissario intimò agli scioperanti di ritirarsi. Questi risposero con rivoltellate. I gendarmi accompagnanti il commissario tirarono uccidendo un minatore e ferendone altri 3, fra cui una donna. Gli scioperanti si dispersero. Tutte le osterie sono chiuse. Tutto sembra calmo. Si teme lo sciopero generale per domani.

BORSA UFFICIALE.

2 dicembre

Rendita corso medio d'ufficio **90 72 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	100 65 — 100 75	— — — —
	100 65 — 100 75	— — — —
Svizzera	100 65 — 100 75	— — — —
Londra + 3	— — — — 25 85 — 25 88	— —
Id. lungo	— — — — 25 85 — 25 88	— —
Germania +4	— — — — breve 126 5/8 1.6 7/8	
	lungo 126 5/8 126 7/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 2 dicembre. — Da Parigi ieri sera mandavano 15 nuovi centesimi di ribasso accompagnati dal timore di un Ministero ridicolo, e dagli altri mercati d'Italia giungeva un'onda di debolezza che per il Mobiliare assumeva le proporzioni del panico.

Qui naturalmente, tanto per profittare del ribasso generale e dell'invadente sgomento, si tentò altresì una depressione su tutta la linea; ma spuntò per buona sorte un nugolo di compratori che assorbì rapidamente le offerte, che si ritrassero in ragione diretta delle domande.

Il cambio sulle 100 70.

Rendita cons. 96 70, 96 75.

Rendita fine corr. 90 85, 90 92 1/2.

Prezzi dei colori per fini correnti.

Ferr. Mer.	656 — 653 —	Cred. Ind.	297 — 297 50
Ferr. Med.	534 50 536 50		208 —
Ferr. Sic.	625 — — —	B. S.	93 — — —
Soc. Sarda	334 — 335 —	Cartiere C.	398 — — —
Cred. Mob.	490 — 492 —	Lane	296 — — —
	494 — 495 50	Fiberne	30 — — —
		C.F.S. Parto	504 50 — —

Ieri, 1° dicembre, alle ore 4, si è aperto il *Bursino* in via Principe Amedeo, N. 20.

È un bellissimo salone al piano terreno, spazioso, aerato, ben disposto, a cui si accede per un ampio peristilio, e lo completano attigui salotti per direzione, telefoni, spogliatoio, fattorini, ecc.

La luce del giorno vi abbonda per un gran lucernario in cristalli e l'illuminazione elettrica ed a gas la sostituiscono nelle ore notturne.

Un centinaio fra stabilimenti, banchieri, agenti di cambio, cambisti e commissionari di Borsa costituiti in associazione hanno fondato questo Bursino autonomo allo scopo di sostituire quello che pr ma si trovava nella sala della Borsa ufficiale e che ora la Camera di commercio si mostrava ritrosa a concedere per ragioni non speciali che qui non è il caso di menzionare.

Alla nuova Istituzione auguriamo prospero avvenire nell'interesse della vita finanziaria della nostra Torino.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
2° dicembre 1892.

Ristretto movimento di vendite in ogni articolo.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 00 a 22 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 00 a 22 50 — Grani esteri di forza da 22 00 a 24 00 — Granoni da 12 75 a 17 50 — Avene da 17 75 a 18 25 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 34 25 a 52 25 — Riso lavorato da 56 25 a 57 25 — Farine, marca *B* da 31 00 a 80 75 — Semole dure da pasta da 34 25 a 34 75.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) dicembre* — 30 — 1°

Rente 3 M.	— pel corrente	Fr.	47 00 — 48 25
»	— per gennaio	»	48 10 — 48 50
»	— pei 3 mesi primi	»	48 80 — 49 00
»	— a 4 mesi da marzo	»	49 00 — 49 00

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	38 25 — 38 25
» raffinato id.		»	107 — 107 —

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3		Fr.	40 — 40 25
» pei 4 mesi da marzo		»	41 62 1/2 41 75

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL *(sera) dicembre* — 30 — 1°

Cotoni — Americani e Brasiliani fermi. Egiziani e Surate sostenuti. — Mercato in generale con domanda buona.

Vendite della giornata	Balle	N.	8,000 — 10,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000 — 1,500
per la consumazione	»	»	7,000 — 8,500
Importazioni	»	»	10,000 — 28,000

Americani a consegnare

pel corrente		D.	5 5/01 — 5 3/32
pel corrente e gennaio		»	5 8/32 — 5 3/32
per febbraio-marzo		»	5 3/32 — 5 4/32
per aprile-maggio		»	5 4/32 — 5 11/01

Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.

Middling America		D.	5 3/16 — 5 3/16
Fair	Pernambuco e Maceiò	»	5 3/16 — 5 1/4
»	Ceara e Maranham	»	nomin. — 5 1/4
»	Bruno Egiziano	»	3 11/16 — 5 5/16
»	M. A. Bronch	»	4 3/16 — nomin.
»	Vhollerah	»	3 15/32 — 3 3/4
Good	Vhollerah	»	4 5/16 — 4 1/4
Fair	Oomrawe	»	3 7/8 — 3 7/8
Good	Oomrawe	»	3 15/16 — 4 5/8
Fair	Bengala	»	3 7/16 — 3 15/16

HAVRE *(sera) dicembre*			30 — 1°
Cotoni — Vendite	Balle	N.	6,000 — 2,700

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi	N.	9,000 — 37,000

Mercato sostenuto.

BREMA *(sera) dicembre*			30 — 1°
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)		Rmk.	5 55 — 5 55
MAGDEBURGO *(sera) dicembre*			30 — 1°
Zucchero di barbabietola. — Mercato sostenuto.			
» *di Germania* 88 disp.		Rmk.	13 85 — 13 90
MARSIGLIA *(sera) dicembre*			30 — 1°
Frumento — Importazioni		Quint.	10,800 — 500
— Vendite		»	2,000 — 5,000

Mercato calmo.

La Mercato di NEW-YORK.

			30 ultimo	1° dic.
Cambio su Londra		D.	485 1/2	485 1/2
» su Parigi		»	5 17 1/2	5 16 7/8
Petrolio Standard	White	C.	5 57	5 57
»	» a Filadelfia	»	5 45	5 45
Cotone Middling		»	9 15/16	9 3/4
»	» a New-Orleans	»	9 13/16	9 9/16

Entrate esterne in giornata balle N. 41,000 — 23,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 32,000 — 7,000
» pel Continente » 15,000 — 15,000
Frumento rosso D. 0 76 7/8 — 0 78 1/8
Grano turco » 0 52 — 0 52
Farina extra » 3 10 — 3 10
Noli cereali per Liverpool » 9 — 1 2/4
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.
» — Rio fair C. 18 1/2 — 18 1/2
» — » pel corr. » 16 60 — 16 85
Zucchero Moscabado N. 12 » 3 3/8 — 3 3/8

Osservatorio di Torino. — 1° dicembre.
Temperatura minima al nord in gradi centesimali.
Minima — 0,5 Massima + 3,9
Minima della notte dal 2 — 0,7. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
DELLINO GIUSEPPE, gerente

Ringraziamento. — Da San Rocco di Gassalla riceviamo in data 30 novembre e pubblichiamo:

La famiglia del compianto

TAGLIAVINI ANTONIO

studente in questa R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri, ringrazia commossa i professori e gli studenti del Politecnico pel vivo interesse dimostrato durante la malattia e per le testimonianze di affetto rese alla memoria dell'estinto nelle esequie. Ringrazia poi in modo speciale le suore dell'Ospedale di San Giovanni e l'esimio medico dott

DICEMBRE giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese* — 4 L. P. — 11 U. Q. — 19 L. N. — 27. P. Q.
Venerdì 2 — 337. giorno dell'anno — Sole nasce 7.40, tr. 4.37 — *Santa Bibiana vergine martire.*
Sabato 3 — 338. giorno dell'anno — Sole nasce 7.41, tr. 4.37 — *San Francesco Saverio.*

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento di Ravelli Giuseppe fu Lorenzo, falegname, via Consolata, N. 3. A giudice venne delegato l'avvocato Eugenio Milio, a curatore l'avv. Lodovico Conigliano. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 16 dicembre, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 28 dicembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 10 gennaio 1893, ore 2 pom. Non venne depositato il bilancio — Venne dichiarato il fallimento di Piazza Annibale, già capocalzolaio nel reggimento artiglieria di montagna, corso Vittorio Emanuele, N. 108, deceduto il 19 novembre 1892. A giudice venne delegato l'avv. Lodovico Fischetti, a curatore l'avv. Luigi Andoli. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 15 dicembre, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 28 dicembre. La verifica dei crediti avrà luogo il 21 gennaio, ore 2 pom. Non venne depositato il bilancio — Nel fallimento della Ditta Stamagnone, Martini e Tago venne conchiuso il concordato in base al 35 0[0 — Nel fallimento del coniugi Varetto in delegazione di sorveglianza venne composta dalli Locona Giulio, Cravero Giovanni e Grande Pietro. A curatore fu confermato l'avvocato Luigi Andoli. Non vi sono i libri prescritti dalla legge.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Nel fallimento di Assandro Filippo la delegazione di sorveglianza venne composta dalli Carlo Bolletti, G. A. Ghiroldo e Luigi Maglia. A curatore fu confermato il geometra Pelier Barberis.

Asti. — Nel fallimento del Banco Sesia F. e C. la delegazione di sorveglianza venne composta dalli Gaetano Anselesio, dottor G. B. Bellino e rappresentante il Seminario vescovile. A curatore fu confermato il rag. G. Capra.

Ivrea. — Nel fallimento di Jorioz Amano dal bilancio si ricava un attivo di lire 2098, un passivo di lire 6902. Mancano i libri e le cause del dissesto.

Voghera. — Nel fallimento di Verdi Ercole venne omologato il concordato conchiuso al 30 0[0 reggendosi però i benefici di legge.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della Ditta Ballada e Bolfini l'esperimento pel concordato venne rinviato al 21 corrente. — Nel fallimento di Donio Oleto la verifica dei crediti avrà luogo il 20 corrente.

Pinerolo. — Nel fallimento dei coniugi Gosmo il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 9 corrente.

Saluzzo. — Nel fallimento di Berardi Giovanni la verifica dei crediti avrà luogo il 15 corrente.

Vigevano. — Nel fallimento di Castellani Angelo il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 14 corrente. La verifica dei crediti avrà luogo il 28 corrente.

Ivrea. — Nel fallimento di Vignasca Domenico il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 4 corrente — Nel fallimento della Ditta Rotondo Celestino e C. la verifica dei crediti avrà luogo il 23 corrente. L'attivo è di lire 15302, il passivo di lire 11,600. — Nel fallimento di Jorioz Amano la nomina della delegazione di sorveglianza avrà luogo domani. La verifica dei crediti verrà chiusa il 21 corr.

Alessandria. — Nel fallimento di Bazzi Paolo la prima adunanza avrà luogo il 5 corrente, ore 2 pom.

Varallo. — Nel fallimento di Ferraris Michele venne omologato il concordato conchiuso al 25 0[0, concendendosi i benefizii di legge al fallito

Consolid. Inglese	97	0[0	
Rendita Italiana	90	1/8	
Argento fino	89	1/4	
Spagnuolo	69	1/4	
Turco nuovo	21	3/8	
Berlino, 30.			
Mobiliare	168	10	
Austriache	—	—	
Lombarde	89	1/2	
Cambio su Londra	20	23	5
Rendita Italiana	90	80	
Id. f.m.	92	5/8	
Vienna, 30.			
Mobiliare	310	62	
Lombarde	92	25	
B. Anglo-Austr.	151	—	
Austriache	297	50	
Banca Nazionale	980	—	
Napoleoni d'oro	9	50	
Argento in Bancon.	100	—	
Londra 30 (Chiusura).			
Inglese 1885	98	1/8	
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. ster.	—	—	
Ultimo della Banca d'Inghilterra Lsterl.	—	—	
Cons. Prus. 4 0[0	106	60	
Id. 3 1/2 0[0	100	90	
Turco nuovo	21	6/16	
Prest. Orlant. Russe	93	90	
Rublo	200	00	
Mediterranee	108	—	
Meridionali	127	75	
Cambio su Parigi	47	70	
Cambio su Londra	119	95	
Lire italiane	93	—	
Rendita Austriaca	97	50	
Id.	97	80	
Unionbank	287	25	
Rend. Austr. n.	115	40	
» Ungherese nuova	—	—	

Genova, 30. Obbl. Ferr. Merid.		302	—
Rend. Ital. cont.	97	10	Banca di Genova — —
» » f.m.	97	10	Cassa Generale — —
Az. Banca Naz.	1345	—	Società Veneta — —
» Credito Mobil.	542	—	Naz. Gen. Italiana 825
Az. Ferr. Mediterr.	363	—	Italia, Lig. Te 297 —
» Ferr. Merid.	304	—	Sovvenz. p. mare — —

Bollettino serico. — Prolungandosi la calma negli affari per resistenza del consumo nell'acquisto dei prezzi richiesti dalla fabbrica sulle controbilanciarsi con quelli della materia prima, sorgono naturalmente fra i produttori diversità di apprezzamenti sulla situazione, la quale, ben calcolata nel suo insieme, non è punto variata da quello che era due mesi sono, e nulla giustifica i timori di coloro che assecondando le pretese del consumo subissono un graduale ribasso facendo concessioni, le quali finiscono per trascinare a vendite quelle di quelli che prima si dimostrarono i più fiduciosi nell'avvenire, esagerando le loro pretese.

In massima però la generalità dei nostri produttori di buone sete, ben ponderando come le velleità della speculazione entrata a spingere il rialzo sui prezzi oltre il limite al quale li avrebbe portati la fabbrica di seterie, sia adesso la stessa che ne causa la depressione, continua fiduciosa in attesa di giorni migliori e non spinge alla vendita.

Difatti, la deficienza degli *stocks* di nostre sete o specialmente di bozzoli è indiscutibile, per cui molte filature in primavera dovranno star chiuse; le notizie dalle piazze di consumo sono seguitano ad essere buone; tale condotta dei nostri industriali è dunque appoggiata da fatti reali e possono perciò guardare con fiducia l'avvenire. (*Ind. Serica*).

Il mercato del vino. — Torino, 29 novembre. Raffrontro al mercato dalli 21 alli 26 novembre ettolitri 142,94 vino. Colla rimanenza di ettol. 33,99 della scorsa ottava il totale del vino esposto in vendita ascese ad ettol. 191,70, dei quali se ne vendettero ettol. 109, e così in più della settimana scorsa ettolitri 29 di vini seguenti.

Barbera ettol. 110 da L. 47 a 49, prezzo mollo L. 48; Dolcetti ettol. 20 da L. 37 a 41, prezzo mollo L. 39. Media generale per ogni brenta di litri 99, L. 21 75.

Provengono dati ettolitri 142,71 dalle località seguenti:

Quarto d'Asti ettolitri 70,63; Castelnuovo 15,99; Canale 16,62; Govone 12,63; Buttigliera d'Asti 14,15; Rocchetta Tanaro 12,60.

Ad Asti città, dazio compreso, si quota per ettolitro: barbera fina da L. 40 a 45, id. comune da 32 a 36, grignolino da 30 a 32; freisa da 30 a 32; barberato da 28 a 32; da pasto da 26 a 31; moscato bianco da 40 a 45.

Nei dintorni d'Asti, alla cantina del proprietario, si quota per ettolitro: barbera comune da L. 30 a 32; barberato da 20 a 29; da pasto da 24 a 26.

Ad Alessandria il vino rosso comune di prima qualità da L. 28 a 32 l'ettolitro entro dazio; quello di seconda qualità da 22 a 28.

A Genova i prezzi non hanno alcuna base. Quotasi: Scoglietti prima qualità da L. 20 a 21; Riposto da 15 a 18; Napoli da 25 a 27; Puglie da 18 a 21; Sardegna da 19 a 24; Piemonte da pasto da 40 a 45; Samos (Grecia) dolce da 70 a 75, per ogni ettolitro reso allo sbarco.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, 5° p°
sopra la farmacia Taricco.
3011

VITA BACHI
TORINO
via Accademia delle Scienze
angolo piazza *Castello*
Fabbrica di fiori e piume — Piante d'ornamento — Carte, velini, smeriti e forniture per fiori. — Scatole complete per la fabbricazione di fiori. 3062
Ingrosso e dettaglio.

Da affittare ang. via Aosta e via Parma grande LOCALE composto di cortile, magazzino, tettoia, scuderie e bottega. — Dirigersi al portinaio. C 4037

In pieno mezzodì.
Tre belle camere con corridoio al piano 4° con gran balcone verso la via. Acqua e gaso in casa. Ingresso libero. — *Via S. Secondo,* n. 59, linea tramviaria. C 4099

Via San Secondo, 40.
Due o quattro camere al piano secondo, a levante, con grande balcone verso la via. Acqua potabile in casa. C 4099

Ricchissima scelta

Parafuoco, Paracenere, Pàrascintille, Alari, Pale e Molle, Soffietti, Portamolle, Portacarbone, Pale per carbone, Scaldapiedi, Scaldaghiacciati, ecc., nel Negozio Casalingo di
Carlo Sigismund
34, via Venti Sett., Torino e 86, corso Vitt. Em., Milano.
H 4880 M

Malattie orinarie.
Orinali da letto, da viaggio od a seppoggio, diversi generi, per ambi i sessi. *Vasi* da camera, diverse forme. *Cuscini* da letto, *inamovibili* con tubo scaricatore. Tele impermeabili e vari altri articoli relativi. **Biaia,** piazza Carlo Felice, 2, via Lagrange, 40, Torino. 5-197

CEROTTO INFALLIBILE
PER **CALLI**
LIRE 1 IL BOTOLO.
Farmacia GIORDANO 10
Via Roma, 27, Torino.

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. *Premi medaglie.* **Bolla,** via S. Dalmazzo, 9, Torino. 122

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.*

CHI DESIDERA INSERIRE ANNUNZI SULLA
Edizione 1893 **GUIDA DI TORINO** Edizione 1893
G. MARZORATI, edita dalla Stamperia Reale G. B. PARAVIA e C.
sia nelle pagine colorate, sia nel testo della Guida
si rivolga esclusivamente all'Ufficio Internazionale di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO — Via Santa Teresa, n. 18, piano primo — TORINO.

Fratelli FISCHEL - Niemes
PRIMA FABBRICA EUROPEA
Mobili di legno curvato a vapore.
Esclusivo deposito
LEONZIO BELTRAMO e C°
TORINO - Galleria Natta - **TORINO**
(CASA FONDATA NEL 1868).
Macchine a cucire Naumann — Accessori — Forni automatici per ***rosticceria*** da L. 10 a 12 — ***Carrozzelle per ammalati — Mobili Americani di giunco.*** 1667

Grande Incanto
MOBILI D'APPARTAMENTO
Via Po, 25 - TORINO.
Camere da letto con relativi cortinaggi — Mobilio per camera da pranzo, tavole a coulisse — Gran salone in broccatello — Mobilio per camera d'entrata — Salottino — Camere da letto in noce — 300 dipinti antichi e moderni — Gran guernitura da camino — Grandissimi specchi dorati — Piccoli mobili da sala — Porcellane — Pendoli — Candelabri — Scrittoi — Armadi a specchi — Letti in ferro — Sofà — Sedie — Seggioloni — Portacanne — Panconi — Tendaggi — Sofà a letto, ecc. 4976

Astro gentile. Mi noti? Mi stimi? Angelo mio, studia modo trovarti meco ogni giorno. Sera non avrai mai minuto libertà? Di giorno puoi? Vuoi? Pensa chi per te darei la vita. Arrivederci presto. Infiniti baci. C 4099

N. 106.
Venni 1 inutilmente. Oltremodo difficile posta venire 23 o 24 però passa entrambi giorni. Se mancasi ti scriverò quando.
Un bacione. C 4099

Chiunque fosse depositario di un **testamento** del fu cav. **ALESSANDRO TALUCCHI,** deceduto in Torino il 29 novembre p. p., è pregato di darne avviso all'ufficio del notaio avv° GERALE, in questa città, via Milano, n. 20. 4994

Lezione speciale
di **conversazione** francese e tedesca. Miti prezzi.
Scrivere: H 29 a 4993 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi alloggio
(pel 1° aprile)
3 o 4 camere e cucine, il tutto ben diviso, in posizione centrale ed a prezzo mite. Acqua potabile, gas o cesso inglese indispensabili. Offerte (col prezzo) al N. 4321 O, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Per le signore.
Clysopompe eleganti, senza palla, apparecchi più semplici per sole L. 2.50. Bastini veri inglesi per ogni età (i migliori reggitori del corpo). Pasate (novità) per mestruazione. Veri belvi d'ogni genere. Specialità in Cinti erniari finissimi. Calze elastiche. Bacinelle per parti ecc. ecc. — **Sardi e Tirone,** via Lagrange, 5, *Torino.* 4774

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p° 1°, Torino (vicino piazza S. Carlo).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 2197

PETROLIO SPLENDOR
Desiderate una luce bianca, brillante, di eguale intensità, luminosa fino all'ultima goccia di liquido?
Bramate una combustione regolare senza la minima emanazione disgustosa?
Volete essere alcuni da ogni pericolo di eventuali esplosioni?
Domandate il PETROLIO SPLENDOR.
Trattasi di un prodotto nella raffinazione del quale furono eliminati gli oli volatili, pericolosi e gli idrocarburi pesanti di difficile combustione.
Brucia in qualsiasi lampada del più semplice e meno costoso sistema.
È raccomandabile a tutti che amano avere una luce perfetta, principalmente alle famiglie ed agli Stabilimenti industriali.
Fu riconosciuto superiore a qualunque altro. T 4035 V
Acquistate il PETROLIO SPLENDOP
Importatrice la Società Italo-Americana pel Petrolio.
Vendesi presso i principali droghieri.

VOLETE LA SALUTE??

H 4172 M

Avviso per aumento del sesto.
Il notaio **Giuseppe Cantù,** specialmente delegato dal Tribunale Civile di Torino per procedere alla **vendita** ai pubblici incanti di **DUE CASE** in **Torino,** di proprietà del sig. fu avv. DONATO ed ALBERTO FUBINI,
rende noto:
Che con verbale delli 29 novembre u. s., a suo rogito il 1° lotto **(casa in via Milano, n. 10)** venne deliberato all'avvocato prof° *Angelo Garrone* per persona da nominarsi e per il prezzo di L. **25,300,** e che il termine utile per fare l'aumento del sesto a senso di legge scade alle ore 12 merid. del **14** dicembre corr.
Che l'asta per il 2° lotto **(casa in via Silvio Pellico, n. 25)** venne dichiarata deserta per mancanza di offerenti. C 4035

Polvere per la preparazione della Limonata Citro-Magnesiaca
purgante, di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile e facilmente tollerato dalle persone più delicate.
Presso della boccetta contenente gr. 50 di ott. mag. L. 1.
Preparazione della farmacia **Bernocco,** Torino, via Lagrange, angolo via Massini. — *Deposito nelle primarie farmacie.*
Si dicano a mezzo pacco postale. 4134

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
FORNITORI DELLA REAL CASA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1884, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brussells 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di provata la indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.
Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 1896 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.
Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

MALATTIE VENEREE 189
Dott. C. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

Nuovo arrivo
Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Ciascun bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.
Nuovo arrivo

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTRASTABILE
SCATOLE DA L. 2 50 E 1 50 CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (41)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

A quelle parole della zia Elena sorrise; ma un istante dopo ricadde nella sua tristezza, nelle sue farfatticherie.

La zitella se ne accorse e la baciò a più riprese con effusione.

— Addio, — ella disse, — non voglio essere importuna nè ancorarti colle mie chiacchiere. Ti lascio.

— Ti prego — volle dire Elena.

— No, no; conosco tutto ciò; nello stato di spirito in cui sei, s'ha bisogno di star soli; anche le persone più care diventano in certi momenti insopportabili.... arrivederci.

— Mi lasci per davvero?

— Sì.

— Ma non sei in collera con me?

— Io! essere in collera con te, cara anima della mia vita!.... Ma io darei il mio sangue per vederti felice.... Ti lascio, ad una condizione però.... ed è che mi dirai domani ciò che esiti stasera a confidarmi.... Siamo intese?

— Te lo prometto.

— Vi è dunque qualche cosa?

— Ti dirò tutto!

— È di lui che si tratta?

— Sì! Sì! — rispose la giovane nipote, nascondendo il volto coperto di rossore sul seno della zia.

Questa la strinse teneramente fra le braccia; poi, strappandosi alla propria commozione, uscì in fretta e passò nel suo appartamento, che era attiguo a quello di Elena.

Come aveva implicitamente confessato quest'ultima, v'era infatti qualche cosa, ma non era precisamente ciò che l'eccellente e romantica zia Paola supponeva.

Elena, come la maggior parte delle donne della sua età, aveva il senso fino e indovinava ben sovente ciò che si cercava di nasconderle.

Vivendo le lunghe ore solitarie, fin dai primi tempi del suo matrimonio ella aveva avuto tempo di riflettere, e tutto quanto avveniva nella sua vita coniugale era stato per lei soggetto di sorpresa..... Ignorante d'amore, aveva accumulato nel suo cuore vergine e puro tesori di tenerezza e d'affetto, che avrebbe voluto spandere con prodigalità..... Ma Nicola Mirault era troppo vecchio e non portava alla giovane sposa, dolce ed espansiva, che la sua gelosia di vecchio, tanto più irritata quanto più egli si sentiva impotente.

Elena dissimulò come meglio potè la sua delusione; il consigliere non s'ingannò tuttavia sull'impressione che produceva su lei, ed il dispetto accrebbe ancora il suo malumore, la sua gelosia.

La povera Elena fu molto infelice; quante altre in luogo suo avrebbero punito quel marito ridicolo! Ella era virtuosa e non pensò mai di vendicarsi.

D'altronde, fra le persone che frequentavano la sua casa, nessuna seppe trovar la strada del suo cuore, ed ella visse in se stessa, soffocando le sue aspirazioni, custodendo coraggiosamente, eroicamente l'onore del suo nome.

Tuttavia, per quanto sola vivesse, ella non poteva far a meno di sapere ciò che avveniva dattorno a lei.

Bene spesso, durante le sue notti insonni, aveva udito rumore nell'appartamento del consigliere. La sua curiosità s'era svegliata ed ella aveva voluto sapere. Una sera appreso la visita del signor Fouquet La Varenne e lo scopo di quella visita. Ne fu molto turbata; sapere di piacere al re non era per lei una gloria, era uno spavento.... Che sarebbe di lui?.... Per quanto conoscesse poco le usanze della Corte, sapeva bene che non si resisteva facilmente ai desiderii del re..... e temè per un momento che Nicola Mirault, non potendo far altro di sua moglie, non pensasse seriamente a servirsene per acquistare una più alta posizione.

Perciò ella accettò con gioia la proposta fattale in quel tempo da suo marito, e fu colla più grande soddisfazione che lasciò Parigi per andar a passare qualche mese colla zia Paola.

Dopo il suo ritorno ella era ridiventata inquieta e triste; ma cagione del suo turbamento non era più soltanto, adesso, il timore di veder ricomparire Fouquet La Varenne, l'ambasciatore del re..... Un altro sentimento era nato nel suo cuore dopo l'incontro fatto nelle montagne della Savoia, e quel sentimento, sebbene ancora allo stato latente, aveva mutato la sua vita e la possedeva al punto da ispirarle un vero spavento.

Quando la zia Paola la lasciò sola, ella si nascose il volto fra le mani e piangendo esclamò:

— Dio mio! Dio mio! Aiutatemi! Che farò mai per l'avvenire? Già non posso più pensare ad altro che a lui! Chissà se avrò sempre la forza di nascondergli il mio segreto..... Ah! perchè gli ho scritto questa sera?..... Eppure era necessario..... egli solo può salvarmi..... ed io..... io..... no, non vorrei essere salvata da un altro!

Rimase accasciata sulla sua sedia. Ma non stette a lungo in quello stato di prostrazione. Quasi subito si scosse e, trattenendo il respiro, porse l'orecchio.

Un rumore strano s'udiva nello studio del consigliere, ed Elena si domandava chi potesse esser venuto, a quell'ora, da suo marito.

Non rimase a riflettere a lungo; la curiosità fu più forte della prudenza; ella aprì con precauzione la porta della sua camera, attraversò con passo leggero il corridoio, scese la scala, e, giunta alla porta dello studio, accostò l'orecchio all'imposta e stette in ascolto.

Ma alle prime parole che intese il sangue le affluì al cuore facendogliele battere con violenza.

Ecco ciò che avveniva dal consigliere Nicola Mirault e le strane cose che stava per udire la bella Elena.

CAPITOLO VIII.

Abbiamo detto che, dopo cena, il consigliere s'era ritirato nel suo studio lasciando la zia e la nipote sole nel loro appartamento.

Per agire in quella maniera il signor Nicola Mirault aveva le sue ragioni.

Durante qualche minuto egli tentò distrarsi sfogliando numerosi incartamenti che aveva sullo scrittoio..... ma ben presto quella distrazione non gli bastò più. S'alzò da sedere, fece parecchi giri attorno alla camera, poi andò nel vano di una finestra per dare uno sguardo in giardino.

Attese in quell'agitazione per circa mezz'ora; finalmente gli parve di udir picchiare sommessamente alla porta dello studio che s'apriva sul parco.

I suoi occhi s'accesero sull'istante, egli cresse il busto curvo e attese ancora, temendo di essersi ingannato.

Ma nuovamente udì picchiare; allora si decise e andò ad aprire.

Un uomo entrò: era Guy Eder di Fontenelle.

— Ah! ah! siete voi, signor Guy? — fece il consigliere con un gesto di evidente soddisfazione.

— Forse che non m'aspettava? — rispose l'altro inoltrandosi.

— Sì..... sì..... V'è dunque qualcosa di nuovo?

— Per l'appunto.

— Che cosa c'è?

— Ho visto il maresciallo.

— È a Parigi?.....

— Da qualche giorno.

— Che cosa è venuto a farvi?

— Lo apprenderà domani.

— Domani?.....

— È il giorno 8 che s'apre la fiera di Saint Germain; il re deve venirci colla regina..... Vi sarà gran folla, ed ella pensa bene che non vogliamo lasciarci sfuggire una così bella occasione..... Spero che farà voti per la riuscita della nostra impresa, signor consigliere..... tanto più che la morte del re la libererebbe da molte inquietudini.

Il fronte del consigliere si oscurò e quella insinuazione o lo mise labbra tremarono.

— Sì..... sì..... Infatti. — egli balbettò, — mi hanno detto che Fouquet La Varenne è stato visto nella vicinanze del mio palazzo e..... se voi non riuscite..... capirete.....

— Capisco così bene che..... strada facendo m'è venuta un'idea a quel proposito.

— Davvero? E quale?

— Vuol essere assolutamente ricalcorato sulla impresa del re, o, per esprimermi più chiaramente, vuol sottrarre la signora Elena Mirault dalle persecuzioni di quel birbante di Fouquet La Varenne?

— Vi sarebbe dunque un mezzo?

— Ve n'è uno, e mi è venuto ad offrirglielo.

(Continua)

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Per-i-re.

Mescerbo a pompa.
AURORA.
L'Inventato.